

Laboratorio Grafico
Incisioni Digitali

INCISMA

di Luigi Ricerca

Grafica Computerizzata	Timbri a vista
Siti Internet - Cd rom	Creazione gadget
Stampe - Vetrofanie	Targhe, Coppe e Trofei
Cartellonistica	Incisioni su cuoio vetro, legno, plex ecc.

Viale dell'unità d'Italia - Enna Bassa
(sotto Bruno elettrodomestici)
Tel./Fax 0935 533284 - e-mail: incisivalab@virgilio.it

DEDALO

Periodico di Informazione Anno I 30 Agosto 2002
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it Tel. 0935- 20914

n°14
COPIA OMAGGIO

Vuoi lavorare per DEDALO?

Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.

Per informazioni telefona ai seguenti numeri: 0935/20914 348/8440268 - 349/1836431

I Giochi sono Finiti.

di Massimo Castagna

Era nell'aria da tempo ed ora scoppia il caso che preannuncia un autunno difficile. Stiamo parlando dei rapporti tra le forze politiche della maggioranza di centro destra al Comune di Enna e più precisamente tra Forza Italia e i Centristi da una parte ed il sindaco Ardica dall'altra.

Evidentemente se il maggior partito della coalizione mette su un documento, qualcosa che non va c'è certamente. I Centristi dal canto loro sono da tempo impegnati a ricercare consensi proprio tra gli Azzurri ed il loro ingresso in Giunta è stato condizionato alla risoluzione dei grandi problemi della città.

Qualcuno si chiederà cosa centra il Sindaco nei rapporti politici tra i partiti della maggioranza? C'entra, eccome. Probabilmente è proprio l'ago della bilancia, di una bilancia che già da tempo pesa e pesa male il cui ago si sposta ora più in qua, ora più in là. Probabilmente il primo cittadino assunto a Governatore della città ha pensato ad una "investitura divina a tempo indeterminato" e come gli Dei ha pensato subito a "Dividi et Impera" ma il gioco non gli è riuscito.

Cosa accadrà domani? Difficile dirlo perché in una situazione molto chiara come questa sono tante le ipotesi che possono verificarsi. I Centristi potrebbero uscire dalla giunta e quindi passare all'opposizione facendo perdere al sindaco la maggioranza in consiglio comunale.

Potrebbero essere rivisti i rapporti di forza all'interno della giunta con un ennesimo rimpasto e maggiore peso a Forza Italia, primo partito, i cui assessori sono gli unici che hanno fatto qualcosa di significativo. Potrebbe anche accadere che tutto resti com'è e che tutti continuino a guardarsi con sospetto.

Signor Sindaco, amministrare una città è ben altra cosa che fare opposizione come ha fatto lei per tantissimi anni. Occorre tanta mediazione, tanto sacrificio, tanta determinazione, ma soprattutto occorre capire che la sede naturale per risolvere i problemi interni, resta sempre quella dei partiti e delle sue segreterie.

Se il primo cittadino non capirà che democrazia è concorso e partecipazione di tutti, la sua investitura divina a tempo indeterminato potrebbe portare ad uno sfracello elettorale senza precedenti e questo Forza Italia non può certo permetterselo.

Lettera aperta a firma dei centristi del Comune di Enna (Girasole ,Alloro, Cardaci, Cammarata ,Lo Giudice)

Apprendiamo con sorpresa, attraverso la stampa, di un fantomatico documento politico di FI che sarebbe stato consegnato al sindaco con il quale vengono richiesti alcuni provvedimenti amministrativi ritenuti urgenti e prioritari.

Occorrono, a nostro avviso, alcune puntualizzazioni

Sarà la tarda estate che fa questo effetto, sarà un'inquietudine che trapelava già da qualche tempo, sarà il quotidiano gioco della politica, fatto sta che siamo alla classica querelle di fine stagione, che altro non fa che dare forza ed energia ad una sinistra che non ne ha di propria da molto tempo e non ne mostrerà almeno fino alla primavera prossima...

La questione da porre - e non me ne vogliano gli amici centristi - non è se siano o meno "fantomatici" i documenti politici di Forza Italia, non è nemmeno nella forma o nella sostanza delle problematiche poste, quanto nella volontà di amministrare con pari dignità e pari responsabilità da parte delle diverse forze politiche. E

mi pare che da questo punto di vista nessuno possa dare lezioni a nessuno.

Questa amministrazione, a mio modesto avviso, non sembra dialogare bene al suo interno, forse perché non ha individuato la sede, certo logica più che fisica, in cui farlo.

Se Forza Italia sente il bisogno di manifestare ufficialmente degli obiettivi programmatici di tempo breve, lo fa perché sente piena la responsabilità di questa amministrazione, sente piena la responsabilità delle cose che vanno fatte e lo fa -a ben guardare- senza soffermarsi a polemizzare o a criticare il Sindaco o le altre forze politiche alleate.

È costretta a farlo perché non le viene ricono-

sciuto dagli altri partner (o non sa far valere), quel ruolo che è suo proprio come partito di maggioranza relativa.

Ma, ancora, se è costretta ad esternare pubblicamente le proprie posizioni su temi così importanti ma anche così delicati, vuol dire che i meccanismi di questa amministrazione e di questa coalizione vanno rivisti. Vanno rivisti gli equilibri interni, quelli fra le diverse forze politiche forse affrettatamente risolti, vanno rivisti i ruoli all'interno del Consiglio Comunale, vanno rivisti certo i rapporti all'interno della Giunta e fra la Giunta e il Sindaco.

Al Congresso Comunale di F. I. di quest'anno ebbi modo di ricordare la obiettiva difficoltà della maggioran-

za, e della nostra delegazione in particolare, di sostenere in aula e fuori uno scontro serrato sul piano dialettico, ma denunciando anche la nostra incapacità di intestarci iniziative visibili "in un governo della città -dissi- che pur lascia ampio spazio all'inventiva in assenza, almeno all'apparenza, di una seria programmazione".

Fui accusato, allora, di "autoflagellarmi", quasi fosse una mia personale responsabilità: non posso lamentarmi adesso se vi sono i segni di un cambiamento di tendenza proprio in questo senso! Sui contenuti invece ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Semmai vorrei ribadire, come dissi allora parlando di alcuni problemi irrisolti

della città, "che non sono solo responsabilità del Sindaco, queste, sono responsabilità delle deleghe assessoriali, di cui spesso ci lamentiamo come povere e marginali, ma che sono fondamentali per lo sviluppo della città".

Qui non è questione di tentazioni egemoniche, di ritirare o meno l'appoggio ad una amministrazione, non è questione nemmeno di avere le deleghe giuste o di autonomia gestionale, si tratta di programmare ed operare assieme; e per farlo, di scegliere uomini che non solo sappiano amministrare, e sappiano farlo bene, ma sappiano anche dialogare fra loro.

Giuseppe Margiotta (Forza Italia)

GAME OVER



ni sia rispetto al merito delle questioni poste che alle scelte politiche che ne conseguono, per una chiarezza dei rapporti tra le forze della coalizione.

La prima inspiegabile sollecitazione che FI pone al sindaco è quella di affidare ad Altecoen il servizio della pulizia della città. Si sa che in corso c'è un ricorso al TAR Sicilia di una ditta concorrente e che il pronunciamento del giudice amministrativo avverrà entro la metà dei mesi di settembre. Perché questa fretta, impressa da parte di FI, all'affidamento alla citata società? Come mai si dimentica che i centristi si sono opposti, in illo tempore, all'approvazione del bando di gara sulla spazzatura perché, ritenuto poco convincente e produttivo, per la sua strutturazione, di inevitabili ricorsi amministrativi e di un certo aumento dei costi del

servizio? Siamo forse troppo sospettosi se riteniamo che vi siano eccessi di sollecitudine e immotivate spinte a procedere verso un'aggiudicazione controversa?

L'altra questione posta è quella di dare tempestivamente un assetto giuridico di SpA all'azienda ASEN per consentirle di poter esercitare un ruolo attivo anziché essere destinata allo smantellamento della stessa.

Anche qui la memoria è molta corta: si dimentica facilmente che i centristi si sono battuti, solitari in consiglio comunale, nella fase di deliberazione per la costituzione dell'ATO, per dare un ruolo centrale sia alla città capoluogo che alla sua struttura operativa nel settore idrico.

Non si è voluto dare ascolto alle nostre argomentazioni e solo ora si cerca di correre ai

ripari. Siamo, come lo eravamo anche ieri, convinti che bisogna adottare ogni iniziativa utile per rilanciare il ruolo dell'ASEN e consentirle di proporsi quale soggetto gestore degli indirizzi e scelte elaborate dall'ATO.

Altre questioni sono ancora state oggetto di diversificata posizione politica da parte dei centristi.

Per citarne alcune: quella delicata vicenda del prg e di una necessaria e trasparente politica del territorio, quello di privilegiare interventi a sostegno delle politiche sociali, giovanili e del traffico contenendo, invece, l'enfasi posta da amministrazione alle politiche ricreative e di spettacolo.

Ci sono, a parte queste considerazioni sul merito della politica amministrativa, aspetti di metodo e di stile che sempre vanno salvaguardati

tra soggetti e forze politiche diverse che compongono una coalizione. Quando abbiamo deciso di intraprendere un percorso politico organico all'interno di una maggioranza di centro destra lo abbiamo fatto consapevoli che la città necessitava di un rilancio forte ed incisivo di governo dei problemi urgenti che essa presentava.

Abbiamo anche rivendicato pari dignità e chiarezza di rapporti politici tra le diverse componenti della coalizione. In tal senso non possiamo, pertanto, accettare ruoli esclusivi, egemoni e, a volte, totalitari da parte di una singola forza sulle altre.

E' veramente incredibile, che facendo parte di una alleanza, si venga a conoscenza di atti politici significativi, prodotti da un partito della stessa, attraverso la stampa. Una semplice regola di com-

portamento avrebbe imposto quantomeno l'informazione preventiva se non invece una richiesta formalizzata di verifica politica tra le parti.

Di questo pensiamo ci sia tanta necessità. Ci sentiamo di formulare una proposta che tende a recuperare, se ci sono le premesse politiche, le logiche di una alleanza: si riparta da zero, si ridiscuta su tutte le questioni poste, scevri da interessi di parte, e ponendo come prioritari quelli della comunità, si ripristini il rispetto reciproco tra i vari partners, si ridiscuta degli attuali assetti politici organizzativi.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte anche ritirando la delegazione in giunta.

Benvenuti (Sigh!) nella pineta di Pergusa

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Enna. "Siete graditi ospiti delle foreste ennesi."

Così recita un cartellone posto all'ingresso dell' "Area Attrezzata per l'uso controllato dei boschi", alias la Pineta di Pergusa.

Il concetto di Ospitalità è sacro in molte nazioni civili del mondo, ma sembra essere estraneo alle nostre istituzioni ed in particolare nel nostro capoluogo. Perché un visitatore si senta onorato dell'ospitalità di chi lo riceve, non è sufficiente che glielo si dica, ma è necessario che lo si dimostri. E per dimostrarlo, il "padrone di casa" non dovrebbe lasciare né i cumuli di rami della potatura accatastati irresponsabilmente in mezzo all'area giochi per i bambini, e facilmente infiammabili visto che sono già secchi, né tanto meno pretendere che ai nostri figli venga iniettato l'Antitetano per consentirgli di usufruire degli stessi giochi, tra spezzoni di filo di ferro per legare i tubi marci delle dondole e trattenere i lamierati taglienti degli scivoli.

E' notevole la presenza di cani randagi che scorrazzano all'interno delle aree attrezzate. A chi se ne sentisse responsabile, noi di Dedalo vorremmo domandare: "data la moria di animali che occupavano le aree loro riservate, non sarebbe un servizio umanamente lodevole ed utile alla cittadinanza se queste zone recintate venissero riutilizzate per gestire il fenomeno del randagismo?"

Non lasciateli liberi, quantomeno teneteli sotto controllo. E che dire poi sulla vasca dei pesci rossi! L'insalatona di melma e rifiuti che la riempie non ha lasciato più nessuno spazio vitale ai poveri pescetti che si sono irrimediabilmente trasferiti all'Aldilà, e stessa sorte è toccata anche ai cigni, poveretti! Se quindi i bambini ed i loro genitori non sono ospiti graditi dell' "Area attrezzata-pineta di Pergusa", qual è l'utenza alla quale si dà il benvenuto?

Prendiamo seriamente in considerazione quelle fasce di popolazione appartenenti a categorie definite "socialmente svantaggiate". Anziani, invalidi e portatori di handicaps non sono forse graditi ospiti delle Foreste Demaniali Pergusine? E' proprio così e si capisce subito, già da entrambi gli ingressi, dove due "belle", lunghe e scoscese scalinate danno il benvenuto a questi "inattesi ospiti". Le insormontabili scalinate in pietra mal-incollata e in legno marcio, non sono attrezzate per consentire l'ingresso a queste categorie di soggetti e pertanto non gli consente nemmeno di fruire dell'unica cosa buona, l'ossigeno, che in quel bosco è rimasta. C'è da sperare che in pista non ci siano rombanti motori a deliziare le orecchie e le narici con maleodoranti esalazioni di ossido di carbonio ed oli bruciati, anche se già c'è la pozzanghera (ex lago) "che ci stronca olfattivamente la carriera".

Noi di Dedalo lanciamo

una proposta che risolverebbe gran parte delle problematiche legate all'"utenza". Bisognerebbe infatti utilizzare in maniera opportuna la stradella alias trazzera, che dal cancello raggiunge la zona dove si trova la Locomotiva e che poi si snoda attraverso il bosco; questa in atto è fruibile solo per i mezzi di servizio e si spera anche per quelli di soccorso.

Uno dei margini della stessa dovrebbe essere reso ciclabile per consentire alle carrozzine per bambini ed a chi è costretto su sedia a rotelle, di poter godere di una passeggiata all'interno del bosco. Il corredo necessario a questa pista ciclabile sarebbe quello di predisporre delle confortevoli panche a sedere lungo il percorso per offrire sollievo alla passeggiata degli utenti meno fortunati ma non pertanto esclusi. Ed inoltre, per chi ne avesse le forze, non sarebbe anche una bella possibilità per creare un itinerario per escursioni in Mountain-Bike?

"Di simili opportunità la nostra Cittadina non ne ha mai offerte ai suoi già, fin troppo privati, cittadini-utenti". Vivibilità, decoro, pulizia,



In alto a sinistra: l'assurdo divieto dell'uso della bicicletta; in alto: il cartello di saluto ai turisti; in basso: due vedute della pineta di Pergusa

sicurezza e fruibilità sono in atto condizioni sconosciute all'interno della Pineta. Questo nostro accorato appello, corredo da una praticissima e realizzabile soluzione, servirà alla Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana per risolvere tutte le problematiche legate all'utenza, o si continueranno a "fare orecchie da mercante"? In caso contrario abbiamo già fatto scolpire una lapide da apporre sul cancello d'ingresso e dove si legge: "Lasciate ogni speranza o voi che entrate".



Aspettando, aspettando ...

Caldo pomeriggio di fine luglio. Enna bassa, viale delle Olimpiadi. Il sole cocente sopra di te, l'asfalto rovente sotto di te. Ti apposti in corrispondenza del cartello che segnala la fermata della linea urbana della SAIS. Ti guardi intorno, osservi il probabile futuro parco verde di fronte a te, ospite solo di vecchi pioppi e piccoli pini sul limitare della strada, ma poi solo ancora un' immensa distesa di erbe, peraltro ora tutte arse dagli immancabili incendi stagionali e, quindi nera cenere. Alla tua

destra ti rinfranca la vista dei verdi eucaliptus del campo CONI, le cui foglie il caldo vento di scirocco fa ondeggiare e sussurrare, richiamandoti sensazioni di frescura.

Dietro di te decennali alberi e belle piante delle aiuole private dei vicini palazzi di via dei Pini, ti regalano sensazioni quasi padane, purché lo sguardo sia diretto verso l'orizzonte e non si soffermi a guardare la difficile e intricata situazione di erbacce, cartacce e quanto altro, che fa da spartiacque tra l'area verde e il lungo, caldo, arido marciapiede su cui tu, sventurato utente del servizio urbano, sei costretto ad attendere il bus che ti condurrà alla tua meta.

E sempre il sole sopra di te, e l'asfalto sotto di te. Difficile è mostrarsi

disinvolto in una situazione evidentemente e oggettivamente precaria, resa per di più imbarazzante dallo sguardo dei "corridori di formula uno" che estremamente rispettosi del limite di velocità (30 km/h), guardandoti come se fossi pazzo, almeno ti regalano movimenti d'aria al benzene per rinfrescare la tua lunga attesa.

Questa la situazione tipo di chi volendo ovviare ai problemi del traffico cittadino sceglie di usare il mezzo pubblico, con determinato e caparbio senso civico, ma al prezzo di dovere sottoporsi ad attese, di durata incerta e imprevedibile, degli autobus che risentono del traffico, che sono ancora pochi e che è difficile che rispettino gli orari.

Non meno drammatica diventa l'attesa sotto il sole, o sotto la pioggia, seppur rara, senza alcuna possibilità di trovare riparo per mancanza di

pensiline, peraltro inesistenti in tutte le fermate nuove e meno nuove di Enna Bassa, o in alternativa anche di un buon albero ombroso sotto le cui fronde ripararsi; d'altronde il nostro Comune ha scelto piuttosto il verde di californiane palme. A proposito di palme, seppure siano presenti gli scivoli per i disabili, come dovrebbe transitare un portatore di handicap su alcuni tratti del marciapiede del viale, considerando che le suddette palme sono state allocate al centro della larghezza del marciapiede, non lasciando spazio sufficiente al passaggio delle carrozzine?

Che dire poi dell'alto rischio di risucchio per effetto spostamento-aria a causa delle velocità spericolate tenute in questo rettilineo? Perché l'efficiente Comune, per esempio, non provvede a sistemarvi almeno dei dossi artificiali, considerando che è una strada

dall' intenso traffico sia automobilistico che pedonale?

Ed essendo in tema di pericolo auto, che dire della rischiosità della fermata bus predisposta presso l'ingresso del Liceo Linguistico, in cui si trovano a sostare durante il periodo scolastico, masse di vivaci studenti che alla fine delle loro lezioni potrebbero non avere la lucidità necessaria per capire che devono sistemarsi in fila indiana lungo lo stretto marciapiede e non ammassarsi sulla strada che dal lato della piscina è costituita da una bella curva che non permette all'ignaro automobilista di vederli con il dovuto anticipo, che alle loro spalle è sbocco e per la cittadella degli studi e che di fronte a loro è sbocco per la strada che conduce al



Viale delle Olimpiadi: fermata bus

poliambulatorio?

Perché non posizionare la fermata in un posto più riparato e soprattutto in corrispondenza di una piazzola ricavabile nell'area della vecchia strada di accesso alla zona, ormai in disuso?

Questi i problemi con cui lo sciagurato utente delle linee urbane 2 e 3 è costretto a misurarsi. Tutto considerato, meglio prendere l'auto propria!

Danila Guarasci



RADIO ENNA
 102.750 MHz FM STEREO
 Tel. 0935 504738 www.radioenna.it

vulturo
 targhe - insegne
 Via Donizetti, 20 Enna
 tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
 numeri civici - targhette per citofoni
 targhe commerciali - segnaletica
 insegne di ogni genere

Targhe con base in legno
 Linea ottone
 Portachiavi per albergo
 Portasalviette segnatavolo
 Targhe con finestra per inserimento
 Segnatavoli segnaposto
 Con posacenere

Via Caltanissetta: un mondo verde di incuria

Erbacce cresciute a dismisura, che ormai hanno invaso gli angoli di via Caltanissetta, via Siracusa e le zone limitrofe all'ospedale Umberto Primo. A segnalare lo stato di degrado e di abbandono in cui versano marciapiedi e gli spazi di terra delle vie in questione il Sunia, il sindacato unitario degli inquilini assegnatari di Enna.

La denuncia sottolineata dal segretario provinciale della federazione ennese Luigi Scavuzzo, nasce dal fatto che ad oggi mai nessun intervento è stato fatto nella zona, ed un adeguato piano di pulizia dell'intera zona non è mai stato messo in opera.

Il problema già in passato era stato sollevato dagli abitanti della zona, e se lungo il muro sottostante la casa

circondariale, erbacce e rifiuti erano stati rimossi, nelle restanti vie tutto è rimasto immutato, con enorme disappunto degli stessi abitanti. Costeggiando la strada, come documentano le nostre fotografie, e da un sopralluogo accurato effettuato in quasi

tutto il quartiere, ci si trova di fronte a erbacce straripanti che non solo sono ormai cresciute ai margini delle case, ma hanno anche ricoperto le varie scalinate, creando problemi alla gente che attraversa le vie del quartiere.

La fitta vegetazione venutasi a creare negli anni, ha fatto accumulare poi rifiuti di ogni genere, che sistematicamente non vengono rimossi in quanto sepolti dalle stesse erbacce, e che possono arrecare gravi infezioni ai passanti, ed in particolare ai bambini che giocano giornalmente lungo la strada. Tra l'altro durante il periodo estivo questo proble-



Via Caltanissetta

ma si amplifica ancora di più, perché le erbacce si trasformano in sterpaglie che possono incendiarsi e arrecare danni alle autovetture ferme in sosta, specialmente nei pressi del nosocomio cittadino, dove gli utenti posteggiano le loro autovetture, e agli stessi pedoni che transitano nella zona.

Tra gli effetti collaterali di questa situazione di degrado, la presenza continua e massiccia di insetti e ratti di ogni tipo, che hanno nidificato e proliferano in tutta la zona.

L'augurio è quello che quanto prima si intervenga, ripulendo tutta la zona da questa sporcizia, e ridonando non solo agli abitanti del quartiere ma a tutti i cittadini angoli puliti e vivibili della nostra città.

Massimo Colajanni

La prima chiesa della città

Dall'epoca antica in cui fu vivo il culto a Cerere, a Bellona e a Bacco, si passò per graduale sovrapposizione al Cristianesimo che, nel distruggere gli idoli pagani, non tralasciò l'onta di adattarsene gli elementi esteriori secondo le proprie finalità.

Secondo la tradizione, il Cristianesimo si propagò nelle grotte che vi erano dietro l'odierno Santuario di Valverde. In quei luoghi dimoravano molte famiglie che vivevano lavorando la terra e il lino, e professavano la religione pagana, in particolare, il culto di Cerere, dea delle messi. Intorno al IV sec. giunse ad Enna, per predicare il vangelo, S. Pancrazio; questi trovò rifugio tra i popolani "du Fuddaturi" che, pur se timoro-

si della vendetta di Cerere, non disdegnarono di ascoltare il messaggio del santo. In quei tempi vi fu un lungo periodo di carestia dovuto alla siccità e la gente, disperata, si rivolse ai sacerdoti di Cerere, i quali consigliarono il sacrificio di alcune vergini alla dea affinché mandasse in cambio la pioggia.

Accolto l'invito dei sacerdoti, il popolo si riunì nello spiazzo ove oggi sorge il Santuario di Valverde e preparò alcune fanciulle da immolare alla dea, ma al momento del sacrificio, avvertito da alcuni fedeli, giunse S. Pancrazio che, fermato il braccio sacrilego del gran sacerdote, si piegò in ginocchio e rivolgendosi al popolo lo esortò a pregare "Maria Santissima" affinché mandasse la pioggia e... il miracolo avvenne: la pioggia scese copiosa sulla terra arida e la gente a tale vista non ebbe più dubbi, unitasi in preghiera insieme al santo, si votò alla Vergine. I sacerdoti pagani vennero scacciati e la statua



Lo stemma della Città di Enna

di Cerere, arsa. Da qui la "Via Cerere arsa" e la tradizione delle "Verginelle".

Nel luogo del miracolo gli ennesi edificarono la prima chiesa della città e la Vergine di Valverde, la cui statua risale al VII sec., fu patrona della città fino al 1412, anno in cui giunse ad Enna la statua di Maria SS. della Visitazione.

Sull'ingresso principale del Santuario, ricostruito dopo il bombardamento del 13 luglio 1943, figura lo stemma della città, e lo stesso sulla bandiera della confraternita, l'unica a potersi fregiare "a ricordo e simbolo che Valverde è stata la prima chiesa costruita ad Enna".

Mario Cantoni

Ingresso Via Siracusa da Via Agrigento



Una veduta antica di Valverde



Programma Operativo Regione Sicilia 2000 - 2006

Formazione professionale Durata del bando

Validità generale fino al 31 dicembre 2006.

Le scadenze sono:

-In prima attuazione: 12 settembre 2001

-Per gli anni successivi: 15 maggio e 15 settembre

Misura 1.06 Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico
Misura 1.08 Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio

Misura 2.04 Formazione mirata e strumenti per la cooperazione

Misura 3.02 Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo

Misura 3.03 Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata
Misura 3.04 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Misura 3.05 Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
Misura 3.10 Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico

Misura 3.11 Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari
Misura 3.12 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Misura 5.03 Promozione dell'integrazione sociale
Misura 6.07 Internazionalizzazione dell'economia siciliana
Misura 6.08 Iniziative per legalità e sicurezza

Azioni ammissibili

Consulenza del Lavoro

Ricerca, analisi del territorio e delle esigenze formative, formazione, misure di accompagnamento e di sostegno per la creazione di lavoro autonomo e/o dipendente

Durata dei progetti

Durata max 800 ore.

La durata è variabile in funzione della complessità e della numerosità delle azioni previste all'interno del progetto

Soggetti ammissibili

- enti pubblici;
 - enti di diritto privato senza scopo di lucro aventi per fine la formazione professionale;

- enti ex art. 4 della L.R. 24/1976 e successive modifiche;

- enti di diritto privato con scopo di lucro ma aventi per fine la formazione professionale a finanziamento pubblico senza scopo di lucro o che

indichino esplicitamente di non avere scopo di lucro o di non distribuire gli utili tra i soci o associati;

- imprese e consorzi di imprese costituite ai sensi dell'art. 2602 C.C. che promuovano attività per nuove assunzioni, qualificazione o riqualificazione del proprio personale;

- persona fisica in possesso di requisiti richiesti dalle singole azioni se trattasi di formazione individualizzata o borse di formazione;

- organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa costituite per la realizzazione del progetto (A.T.S. - Associazioni temporanee di Scopo);

- enti di gestione degli strumenti di programmazione negoziata aventi per fine anche la formazione professionale o che si

avvalgono per l'attuazione di soggetti aventi per fine la formazione professionale;
 - altri soggetti specificatamente indicati nelle singole schede di misura.

Contributo

Il finanziamento delle azioni prevede una copertura del 100% del costo.

L'eventuale cofinanziamento da parte del promotore, previsto nella misura massima del 9%, comporterà l'annullamento del cofinanziamento regionale.

L'erogazione del finanziamento verrà effettuata come segue:

- 50% quale prima anticipazione a seguito della presentazione della fidejussione;

- un secondo anticipo, pari al 30%, a seguito di presentazione di fidejussione nonché di una relazione sullo stato di attuazione cui è allegato un certificato di esecuzione, la scheda di monitoraggio, a firma autenticata del legale rappresentante, da cui risulti che, allo svolgimento del 40% delle attività, l'organismo ha già impegnato il primo acconto e speso almeno il 30% dello stesso con fatture quietanzate;

- il restante 20% a seguito della verifica del rendiconto
Costi
 Il costo dei progetti non può superare 1.000.000 Euro. Le voci di costo delle azioni formative sono articolate in quattro categorie di spesa ammissibili:

- Spese allievi 12%

- Spese funzionamento 48%

- Spese generali 32%

- Stage 8%

Il parametro finanziario per la

formazione non potrà comunque superare 18 € ora/allievo con un limite massimo di 800 ore di formazione per allievo.

Spese ammissibili

I consuntivi dei progetti devono essere articolati nelle seguenti macrocategorie:

Progettazione:

- preparazione dell'intervento formativo;

- elaborazione delle dispense didattiche.

Spese generali - spese di gestione - strumenti per la realizzazione delle azioni:

- immobili e costi annessi (affitto, ammortamento, manutenzione ordinaria e pulizie, luce acqua gas, spese postali e telefoniche, riscaldamento e condizionamento);

- materiale di consumo (materiale didattico ad uso collettivo, materiale didattico individuale, forniture per uffici);

- spese per la fidejussione bancaria o assicurativa;

- imposte, tasse o oneri;

- segreteria e amministrazione;

- attrezzature (costo d'acquisto, costo di affitto o leasing, licenza d'uso software, ammortamento, manutenzione);

- materiale per esercitazioni pratiche (ind.le o collettivo);

- collegamenti telematici.

Promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione

- avvisi pubblici;

- ideazione e produzione di materiali (filmati, spot, opuscoli);

- costo per la stampa dei bandi, pubblicità, inserzioni, etc.

Risorse umane

- docenti interni / esterni;
 - tutors interni / esterni;
 - direttori e coordinatori interni / esterni.

- docenti interni / esterni a sostegno dei disabili;
 - selezionatori, commissari d'esame interni / esterni;

- viaggio, vitto, alloggio personale docente e amm.vo.

Destinatari

- indennità oraria di frequenza per allievi;

- Inail e assicurazioni;

- spese di viaggio, vitto, alloggio.

Documentazione

Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, in copia unica la seguente documentazione:

curriculum dell'organismo, evidenziando l'esperienza nello specifico ambito di intervento del progetto.

Documentazione relativa ai docenti, ai locali e alle attrezzature:

- "curricula" del personale docente dipendente o a contratto;

- "curricula" del personale amministrativo

- "curricula" del personale utilizzato per l'attività, o a contratto;

- lettera di incarico con indicato il ruolo da svolgere;

- dichiarazione di disponibilità di locali e di attrezzature;

- dichiarazione attestante che i locali e le attrezzature

- rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza e salute;

- autocertificazione attestante l'assenza di barriere architettoniche nei locali e relative pertinenze in cui si svolgono le attività formative

- autocertificazione attestante l'avvenuta richiesta di accreditamento temporaneo per la sede formativa.

Documentazione per la certificazione antimafia:

ai fini dell'erogazione del finanziamento dovrà essere prodotta richiesta di informativa antimafia ai sensi della normativa vigente.

Documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi:

- copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A.A., da cui risulti la vigenza e le cariche sociali;

- atto costitutivo e statuto in copia autentica;

- bilancio e relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti dell'ultimo esercizio finanziario, secondo le previsioni di legge.

Documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro:

- atto costitutivo e statuto in copia autentica;

- generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'Organismo gestore presso i Servizi regionali;

- delibera attestante la legittimità del legale rappresentante alla presentazione delle proposte.

Documentazione ulteriore per gli enti di diritto pubblico:

- copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione della richiesta di finanziamento con espresa indicazione della persona autorizzata a sottoscrivere la stessa.

Dott. Michele Riccobene

Dedalo: uno strumento di partecipazione civile

Con il confronto democratico si migliora la Città. A nulla valgono i tentativi di intimidazione

Qualunque riflessione sulle categorie fondanti della politica e del potere non può prescindere dal concetto di partecipazione. La politica come esercizio del potere è storicamente esistita in tutte le società umane di qualsiasi tempo, ma le grandi svolte epocali, e tra esse l'affermazione della democrazia nella società di massa tra 800/900, sono state preparate e accompagnate da una intensa partecipazione di coloro che erano esclusi dall'attività politica.

Si può affermare che politica e partecipazione siano sinonimi, dal momento che il termine "politica" è derivato da polis, che indica appunto un insieme di individui che compongono un gruppo sociale ampio e diversificato, una comunità che vive problemi comuni e progetta e sceglie soluzioni volte al bene comune e non a quello di pochi. In ogni società politica di tipo democratico la fonte che legittima il potere è la partecipazione dal basso, la cui forma più tipica è il suffragio universale. Per gli antichi greci, che per primi sperimentarono ordinamenti democratici, un cittadino che non partecipava alla vita pubblica era considerato non solo inutile ma anche dannoso, al punto che alcuni legislatori stabilirono sanzioni pecuniarie per punire coloro che non partecipavano attivamente alla vita politica della città. Per le disastrose casse del nostro Comune un

provvedimento del genere produrrebbe effetti miracolosi. E' vero infatti e tutti ne siamo consapevoli che la nostra città, al di là del momento elettorale, non esprime un livello significativo di partecipazione che vada oltre l'universale piagnisteo e il qualunquistico disprezzo per l'impegno politico. Enna è una città silente, priva di voci e di dibattito, passivamente raggomitolata su se stessa e incapace di aprirsi a una dimensione di effettivo cambiamento, a un progetto, di cui si avverte la necessità, di crescita civile e di sviluppo economico. Le ragioni sono molteplici, strutturate nel tempo, e rimandano a diverse e diffuse responsabilità. La causa di fondo risiede nella fragile struttura sociale ed economica propria di un centro burocratico-terziario, caratterizzato da pubblica amministrazione e piccolo commercio, privo di intraprendenti strati borghesi, con un'agricoltura in perenne crisi e un'industria ridotta a pochissime iniziative dopo l'esaurimento della tradizionale industria estrattiva.

In assenza di nuclei e soggetti sociali emergenti, la gestione dei bisogni correnti



Municipio sede del Consiglio Comunale



Palazzo di Città

e delle emergenze, della pianificazione territoriale e dello sviluppo passa esclusivamente attraverso la politica che, inevitabilmente, non può essere che la piccola politica politicante del favore, della raccomandazione, delle clientele, dell'elargizione di promesse, della cura ossessiva del proprio orticello, del frapporre ostacoli a nuove iniziative, a nuove progettualità che potrebbero alterare uno status quo nel quale piccole consorterie e comitati d'affari possono perpetuare e coltivare i propri privilegi. La politica ufficiale, quella dei partiti, non produce altro che affiliazioni da sudditi o disimpegno e diffidenza. Ogni iniziativa, ogni novità, costituiscono una potenziale minaccia a questo stato di cose e vanno pertanto denigrate, ostacolate, emarginate e poi eliminate. Il gattopardesco "che tutto cambi, perché tutto rimanga com'è" a Enna viene declinato in "che nulla cambi, perché tutto rimanga com'è".

Per questi motivi, la comparsa di Dedalo, pur con i suoi evidenti limiti, è in qual-

che modo un piccolo fiore nel deserto, del quale, non solo gli autori, ma anche i cittadini possono andar fieri: un'iniziativa autogestita, indipendente, condotta con spirito di volontariato e di servizio, che può sopravvivere, noi ci auguriamo vivere, con l'appoggio e il sostegno delle persone alle quali si rivolge, cioè l'insieme dei cittadini al di là delle fedi e delle appartenenze. Una piccola città come Enna, nella moderna società della comunicazione di massa e della globalizzazione, può diventare, e in buona misura lo è già, una città dormitorio, una non entità, un nido d'aquila da cui osservare il mondo attraverso internet e i media, un angolo di sud da abitare provvisoriamente e dal quale tentare di evadere. Non è questo da decenni il destino delle nuove generazioni?

Dedalo, recuperando la dimensione locale, si sforza di porre sotto gli occhi una dimensione sociale, esistenziale e collettiva di questa città che appartiene a tutti e nella quale tutti hanno diritto di parola, di

dire la loro, di rompere il muro dell'indifferenza e del silenzio, in breve di partecipare che è sinonimo, come detto prima, di fare politica, di impegno civile, di avere cura per la cosa comune. Sul ruolo di Dedalo, accolto con il tradizionale scetticismo (massimo tre numeri e chiude), alcuni si lamentano, altri fanno congetture, molti lo leggono, diversi prendono gusto a scriverci. Per alcuni è uno strumento malevolo per denigrare la città e i suoi amministratori, per altri lavora per il Re di Prussia, per certuni non esiste nemmeno. A costoro diciamo che sarebbe privo di senso fare sacrifici per incensare chicchessia, per assicurare un ritaglio di notorietà, una passerella per dare lustro, una vetrina da cui esibirsi. Di simili amenità e servilismi è sempre stata piena l'informazione locale al servizio dell'ufficialità istituzionale e non dei cittadini. Chi ha veramente a cuore la città e la salute delle istituzioni dovrebbe invece apprezzare il servizio modestamente reso da Dedalo e il tentativo, attraverso la libertà di parola e di critica, di avvicinare il cittadino alle istituzioni, di controllare chi governa per renderlo più attento e responsabile, per rendere trasparente il palazzo, per mettere a disposizione della comunità le tante capacità e competenze inesprese, ma per fortuna presenti anche nella nostra comunità.

Renzo Pintus

Così scriveva Coderlos De Laelos, un autore francese del periodo rivoluzionario: "L'origine della verità è spesso nel paradosso". Ad Enna, di situazioni paradossali ne sopportiamo oltre misura e quindi, noi saggi cittadini Ennesi, avremmo ormai dovuto acquisire straordinarie capacità di comprensione del vero e del falso. Ma così purtroppo non è, ciò a causa della pigrizia e dell'indifferenza che dimostra ogni giorno la nostra illustre cittadinanza. Tramite Dedalo denunciavamo costantemente le situazioni di mala-amministrazione e di degrado civico, ambientale e di malcostume della nostra cittadina, ma se da un lato la classe politica che ci governa non ha nessuna VERGOGNA nel "fare le orecchie da mercante", dall'altro noi cittadini "piangiamo lacrime di coccodrillo" ogni volta che lasciamo che qualcuno ci passi con i piedi sulla testa e che calpesti i nostri diritti di uomini e di onesti cittadini. Per realizzare trasformazioni del tessuto sociale e politico non sarebbero necessarie le "rivoluzioni francesi" se chi dovrebbe tutelare i nostri diritti lo facesse con onestà, senza pensare solo al proprio. Dunque se è proprio della Libertà il progredire, il degenerare è frutto della schiavitù! Abbiamo demandato loro il potere di governarci ma non abbiamo i riscontri che si dovrebbero e per questo paghiamo pure le tasse? Lo avvertite il paradosso? E secondo voi qual è la verità?

Cristiano Pintus

Riflessioni di fine estate su: "La Politica, Il Potere, La Miseria"

Riceviamo e Pubblichiamo.

Tre definizioni estremamente diverse accompagnano i termini di "politica", "potere" e "miseria". Presi singolarmente godono nell'immaginario collettivo di luoghi così comuni, da rischiare di diventare banali.

Così, pensando alla politica, si pensa allo "strumento per la risoluzione dei problemi" che sarebbe la cosiddetta politica con la "P" maiuscola, ma esiste una concettualizzazione meno nobile e molte volte più azzeccata che fa della politica lo strumento per conquistare un potere personale che, evidentemente, è cosa diversa dal potere di governare e risolvere i problemi della società. E' in questa seconda categoria che trovano rifugio non i "politici" ma quelli che volgarmente vengono definiti i "politicanti".

Per fare un esempio vi invito ad immaginare una collettività, come la nostra, guidata da un Sindaco che individua i problemi principali del territorio e della società che amministra, che individua le strategie per affrontare e risolvere i problemi governando ogni questione e progettando lo sviluppo economico e sociale della sua generosa Città per i tempi a venire. Così la Città godrebbe di un Sindaco che fa la politica con la "P" maiuscola. Alla seconda fattispecie appartie-

ne invece (sempre per esempio, per carità!) la figura di un Sindaco che non riesce ad individuare quali sono i problemi reali, limitandosi a ripetere la solita solfa che manca il lavoro, che il territorio è povero, che servono maggiori investimenti e così via, generalizzando situazioni e contesti che andrebbero invece specificati e contestualizzati. Che piuttosto di governare le "questioni", le crea, che preferisce il motto "dividi e governa" a quello "l'unione fa la forza", che vive alla giornata piuttosto che progettare il futuro della Città. Questa è a lunghi tratti la figura del "politicante" che per comodità ho esemplificato nella figura di un Sindaco ma che sta bene anche per ogni altro "operatore della politica", da un deputato nazionale a scendere fino a un consigliere comunale.

Relativamente al potere, esso è definito come il possesso di una forza che consente di imporre ad altri le proprie determinazioni. Così il potere dello Stato che in forza delle leggi impone la propria volontà ai cittadini, ma anche il potere della mafia che impone il proprio volere con la forza della violenza, così come un arbitro di calcio che decide un rigore in forza del suo mandato insindacabile. Nell'immaginario collettivo il "potere" è ben visto se si possiede direttamente, al punto

che esiste un famoso detto popolare per il quale "u cumannari è migliu do futtiri". Il potere dunque esclusivamente come capacità di comando.

Tralasciando ogni ragionamento sulla legittimità del potere, pongo una riflessione sulla finalità che il potere stesso si dà. Il potere di un industriale di licenziare o assumere, è finalizzato a un guadagno maggiore della propria impresa, a una propria crescita e a un proprio sviluppo. Il potere di un arbitro di calcio è finalizzato a fare rispettare le regole del gioco. Non riesco a comprendere bene a cosa si indirizza il potere fine a se stesso. Vengono comunque fuori due direttrici. Il politico, quello con la "P" maiuscola, impone il suo potere, legittimo perché determinato dalla volontà popolare attraverso le elezioni, compiendo scelte e finalizzando azioni allo sviluppo del territorio.

Tali azioni sono certo opinabili, ognuno può immaginare percorsi e programmi diversi, ma lo scopo finale, asetticamente definito, coincide con la stessa definizione di "forza della politica". Il potere del "politicante", altrettanto legittimo perché anch'esso determinato dalla volontà popolare, si indirizza invece ad una politica utilitaristica solo per se stesso, finalizzato alla ricerca del voto per le elezioni a venire,

e in questo caso lo sforzo va teso verso la mancanza di diritti che favoriscono il clientelismo, la confusione, il personalismo e la creazione di stati di bisogno nella società. Peggio stanno i cittadini più hanno bisogno di favoritismi, di protezione, di aiuto. E chi può dare aiuto meglio di un uomo potente?

Per fare un esempio. Se in una Città il potere del Sindaco si indirizza al consolidamento delle certezze che uno stato di diritto impone, come la certezza che una società sportiva goda di un contributo finanziario se realizza certe attività, che i progetti edilizi vengano approvati o bocciati entro termini precisi, che la graduatoria del Reddito Minimo d'Inserimento sia formulata seguendo criteri chiari, e così via, allora il potere del Sindaco è stato utilizzato al meglio per i cittadini, ma automaticamente la certezza del diritto indebolisce il potere discrezionale del Primo Cittadino.

Se invece il potere del Sindaco viene indirizzato verso la mancanza di certezze, la società sportiva non deve chiedere un contributo ordinario ma straordinario e come tale assoggettato alla volontà del politicante, il sussidio (una volta chiamato sussidio di povertà) va sottoposto alla volontà del Sindaco e non mec-

canicamente concesso dall'apparato burocratico, i dipendenti vengono premiati o penalizzati non secondo una logica di produttività ma di appartenenza politica o di rapporto amicale e così via, allora cresce il senso di disagio, manca la certezza e si consolida il potere fine a se stesso del politicante. Indubbiamente anche questi esempi sono generici e valgono per chiunque operi in politica e nelle pubbliche amministrazioni.

Infine, una riflessione sul concetto di miseria. Il termine possiede due definizioni principali. La prima, sinonimo di povertà, legata a termini quali disoccupazione, degrado, ignoranza. Essa è determinata da fenomeni generali e internazionali, oggi detti "globali", ma anche particolari e locali, molte volte contestuali, certo non privi di soluzione, come ha dimostrato l'Irlanda, per la quale lo stato di miseria non è stata una condizione immutabile.

Altra definizione di miseria è quella collegata al modo di agire, di pensare. Una condizione che non è assimilabile alla povertà economica. Mi riferisco alla miseria dei pensieri, delle idee, della politica. Più la politica, è "miserabile" nell'accezione di povera, scarsa, senza idee, senza programmazione, più genera miseria sociale ed economica.

Concludo questa rifles-

sione di fine estate tentando di unificare le accezioni estreme dei tre termini posti in analisi. Così correlando la forza positiva della politica come risoltrice dei problemi, grazie a politici con la "P" maiuscola che esercitano il proprio potere finalizzandolo a uno stato di diritto, aborrendo la miseria del potere fine a se stesso, la collettività si evolve, diventa solidaria, progredita e pone delle forti basi per il proprio futuro.

Di contro il potere fine a se stesso dei politicanti che lavorano solo per accrescere la loro centralità, creando condizioni sempre crescenti di miseria economica e sociale nel territorio che dominano senza governare, determinano una comunità sempre più disgregata, disinteressata al bene pubblico, amicale e demotivata, al punto di non sapersi più indignare se viene tradita, sbeffeggiata e imbrogliata da chi la dovrebbe governare.

I ritmi accelerati che lo sviluppo tecnologico e la globalizzazione impongono, non lasciano strade intermedie. E i cittadini non possono più stare a guardare. Neanche (sempre per esempio), i cittadini di Enna.

Paolo Garofalo
Capogruppo dei Democratici
di Sinistra al Comune di Enna

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
 telefona allo **0935 20914**

DEDALO

Coim Impianti Elettrici
 Antifurti - TV C.C.
 Automazioni
 di Egildo Costa

C/da Piano di Barche
 Enna Bassa - 94100 Enna Tel. 0935 531254 Cell. 333 3251670

pag.5

qui trovi **DEDALO**

Enna Alta

Planet Pizza
 PIZZERIA FAST-FOOD ENNA
 P.zza S.Maria del Popolo
 Servizio a Domicilio
 0935 501070

BAR PASTICCERIA GELATERIA E TAVOLACALDA
Gino Madonia
 Via Ottavio Catalano, 84 Enna
 Tel. 0935.25160

PUNTI Sma Cityper
 Via degli Astronauti Enna
 Tel. 0935.501812

Caffè del Centro
 P.zza San Cataldo - Enna - Tel. 0935.22088

SCUOLA GAETANO CASCIO
 UFFICIO
 Viale Diaz, 74-78 Enna Tel. 0935.25441

TABACCHI Chiosco Bar
 di Sebastiano Cammarata
 Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna

PIZZA TELEFONO
 Servizio a domicilio
 Via Ottavio Catalano - ENNA
 Tel. 0935 502268

Caffè Empire
 Via Libertà, 16 Enna

PANETTERIA BISCOTTIFICIO S. Filippo
 Schimmenti Antonio
 Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0935.37176 Enna

Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO
Bar Erbicella
 Viale Diaz, 50 - Tel. 0935.501003 - Enna

smaxisidis
 Via della Regione Siciliana Enna Bassa
 Tel. 0935.500900

Delizia Bar
 Di Morgano Filippo
 Bar - Pasticceria - Gelateria
 Via Roma, 446 - Tel 500549 Enna

PANIFICIO PASTICCERIA Campisi
 P.zza Umberto I, 22 - Tel. 0935.504459 - Enna

Il Dolce dei F.lli Cascio
 Pasticceria - Caffetteria
 Gelateria - Tavola calda
 P.zza S. Agostino, 41-43
 Tel. 0935.24018 Enna

RED SPICCA
 0935 500600
 SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO
 ENNA - VIA PERGUSA, 26

Pasticceria del Viale
 Caffetteria - Gelateria - Tavola Calda
 Di F.lli TRAMONTANA
 Viale IV Novembre, 50 Enna - Tel. 0935.35133

STAY PIZZA
 PIZZERIA DA ASPORTO
 Viale IV Novembre Enna
 Tel. 0935.38387
 Servizio a domicilio gratuito

Caffè Italia
 di CAMPANELLA MASSIMO
 Via M. P. Chiaramonti, 12 Enna - Tel. 0935.501111

MEDITERRANEA PIZZERIA
 Via Montebello, 59 Consegna a domicilio
 Enna Tel. 0935 511622

Antico Caffè Marro
 di Francesco Palillo
 P.zza V. Emanuele, 22 Enna
 Tel. 0935.501184

V.le IV Novembre Enna
tavola calda EUROPA Pasticceria
 dal 1974
 Tel. 0935.37467

pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte
 di Savoca & Riccobene
 Via Vitt. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

KAOS
 Mercatino dell'usato di GIUSEPPE DI PRIMA
 P.zza Mazzini, 14 - Enna
 Tel. 349.3239933/ 339.2276650

Napoli
 CARTOTECNICA
 Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

Enna Bassa

Via Unità d'Italia Enna Bassa
 Tel. 0935 20333
il Tartufo
 caffetteria - gelateria
 pasticceria - tavola calda

PANETTERIA 2000
 di Comito Enrico
 P.zza A. Da Messina Enna Bassa
 Tel. 0935.29350

PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli
 Via Emilia Romagna - Tel. 0935.531003 Enna Bassa

Enna Mercato
 GRUPPO ARINA
 SUPER foods
 ENNA BASSA - C/DA S. LUCIA TEL. 0935.531265

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO TIGER BAR
 di Bonasera Luigi
 Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
 Tel. 0935.29245

HOBBY ZOO
 Barrafranca Via San Bernardo, 3/5
 Tel. 0934.467339
 Enna Compl. Ennadue Pal. 18
 Tel. 0935.533656

Officina dell'immagine by Centro Video Mediterraneo
 Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20897

DI MAGGIO
 Bar - Pasticceria
 Gelateria
 Gastronomia
 Tavola Calda
 P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935.29343 - Enna Bassa

Coiffeur Angelo
 Via Michelangelo 56/a - Enna Bassa

Magazzini BASILE s.r.l.
 Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935.20733

BAR OLIMPICO
 di G. CASALINGHI
 BAR - TABACCHI - GIORNALI
 ENNA BASSA VIA MICHELANGELO, 56
 TEL. 0935.41340

BAZAR CASALINGHI
 Via Pergusina - Complesso Enna 2
 Tel. 0935.533626

Compl. Ennadue Enna Bassa
ROGA.
 Diffusione Ortopedica
 Tel. 0935.41555

Nancy Shop
 Merceria, Moda Intimo, Oggettistica
 Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
 Tel. 0935 501338

Salvatore Crilo s.r.l.
 prodotti petroliferi per riscaldamento
 carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali
 stazione di servizio Enna bar tabacchi
 Via Pergusina, 7 Enna Bassa - tel. 0935531421

Pergusa

Villaggio Pergusa n° 188
 Pergusa (En)
 Tel. 0935.541043
 0935.542212
Villa Giulia Fax 0935.542213

TABACCHI Cammarata Gianluca
 Via Nazionale, 52 - Tel. 0935.541081
 Pergusa

CAMPO DI CALCETTO in erba sintetica Sport Time Club
 C/da S. Giovanniello - Jacopo
 Pergusa (EN)
 Tel. 0935/542020 - 349/1338472

H HOTEL GARDEN
 Via Nazionale Pergusa (Enna)
 Tel. 0935 541694 - Fax 0935 541690

Vuoi lavorare per DEDALO?
 Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.
 Per informazioni telefona ai seguenti numeri: 0935/20914
 348/8440268 - 349/1836431

Bar SAIS
 Viale Diaz - Enna

ONYX

PECORA VERA

Napoli

CARTOTECNICA

IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO DI DIARI ED ALTRO PER LA SCUOLA

LUPO ABBERTO

Fiorucci



ASTUCCI SCUOLA
 DA €. 2,50

ACCESSORI SCUOLA
 €. 1,00

10 QUADERNI
 €. 2,50

ZAINI
 DA €. 10,00



ZAINI Seven
 DA €. 26,00

10 QUADERNONI
 €. 3,10

ZAINI invicta
 DA €. 26,00

ZAINI ASILO
 A PREZZI ECCEZIONALI

ENNA - VIA CANDRILLI, 11 (ANGOLO PIAZZA COPPOLA) TEL. 0935 24244

I calzini non basta rivoltarli. Se puzzano è necessario lavarli

Giustizia e Art. 18: si preannuncia un autunno caldo sul fronte politico-sindacale

La ripresa dell'attività parlamentare, con un'agenda dei lavori incentrata sul tema scottante della giustizia, coinciderà con la ripresa della conflittualità sindacale, preannunciata dalla cgil, sul tema caldo della giustizia sociale emblemizzato dallo scontro sull'art.18.

Quanto accadrà nel mese di settembre e nel corso dell'autunno sarà decisivo per le sorti e gli equilibri della maggioranza e della stessa opposizione.

Non che sia in discussione la tenuta del Governo, che procederà come uno schiacciassassi su entrambi i fronti, ma è probabile che la realizzazione dei progetti governativi sia destinata a produrre nuove e diverse consapevolezza nelle coscienze dei cittadini, sul come e sul dove vuole approdare la strombazzata rivoluzione liberale, cavallerescamente resa dall'espressione "rivolterò l'Italia come un calzino".

La contraddizione tra soppressione dei "diritti" dei molti e l'imposizione arrogante, a colpi di maggioranza, di nuovi "privilegi" per pochi è tanto stridente che potrebbe creare problemi e tensioni all'interno

della stessa maggioranza. Che la legge sul legittimo sospetto sia un regalo su misura al Presidente del Consiglio e a quei gruppi di varia natura, che hanno interesse a depotenziare il controllo di legalità è così macroscopicamente certo che azzera e ridicolizza ogni possibile argomento a difesa del legittimo sospetto, vero e proprio grimaldello procedurale che sproprietà le Procure più impegnate nella lotta alla diffusa illegalità politico-affaristica che sul versante dei ladri di polli o delle retate di prostitute e clandestini.

L'unico legittimo sospetto che riconosciamo è che così non si perseguano i diritti delle persone e della giustizia ma l'arrogante pretesa di impunità del Principe e dei suoi cortigiani.

Altro elemento suscettibile di produrre crepe nella maggioranza è la questione tempo. La legge passata in Senato, con la risoluta guida del Presidente Pera, dovrà essere approvata anche alla Camera prima del 27 settembre, data in cui i PM di Milano pronunceranno l'arringa finale nel processo IMI-SIR, lodo Mondadori per presunta corruzione dei giudici.

Se l'approvazione della legge slittasse oltre questa data, essa potrebbe non produrre l'effetto pervicacemente perseguito di dirottare il processo in Cassazione o altra sede. Il Presidente

Casini interpreterà il proprio ruolo alla stessa maniera di Pera? E' lecito nutrire qualche dubbio in merito.

L'attività parlamentare si ridurrebbe alla trattazione ad oltranza di un solo provvedimento. Se la sentirà Casini di compromettere la propria immagine, quotata in crescendo, per assumere un ruolo gregario? E poi sarà pur vero il Pera-principio che i Presidenti delle due camere hanno il dovere di tutelare le ragioni della minoranza e soprattutto quello di realizzare i progetti della maggioranza, ma a questa considerazione sfugge il significato politico della dialettica minoranza-maggioranza. Non è

infatti scontato che gli elettori della Casa delle Libertà si riconoscano sempre e totalmente con le scelte del suo leader. I tanti iscritti e simpatizzanti di AN, che facevano il tifo per mani pulite e si vantavano di essere il partito delle mani pulite (l'ex-MSI), non sentiranno imbarazzo alcuno per la real-politik di Fini che impone loro di chiudere prima un occhio (l'alleanza con Bossi) e poi anche l'altro (l'attacco a fondo alla Magistratura)? E i

cattolici del centro come faranno a conciliare il moderatismo con l'estremismo, questo si giacobino, della devoluzione istituzionale?

In breve: è pensabile che i voti degli elettori siano acquisiti definitivamente o, come sembra più vero, sono sempre in libera uscita? La storia recente conferma che in materia di rapporti minoranza-maggioranza non ha pagato

il buonismo Dalemiano, che vincolava ogni possibile riforma all'assenso della minoranza di centro-destra, portando fatalmente all'inazione e all'impotenza la maggioranza di centro-sinistra alla quale gli elettori delusi hanno ritirato la delega.

Adesso invece l'aspettata applicazione del principio di maggioranza, il decisionismo di stampo aziendalista, l'essere tutti per uno, insomma l'altra faccia del buonismo, non può produrre rigetto, sconcerto e finanche disgusto in un elettorato che non vota in saecula saeculorum ma ogni cinque anni?

Se il Principe è forte e il governo debole è poi detto

che i tanti scherani, i gregari del Polo si sottomettano sine die a reggere il trono dell'autocrate? Questa loro subalternità, strutturata sin dalle origini del Polo, non è resa più impietosa dal ruolo pubblico di guardia pretoriana "usa ad obbedir tacendo", dalle dichiarazioni del ministro Sirchia che dichiara pubblicamente di render conto del proprio operato solo al premier Berlusconi?

Perché no al governo nella sua interezza, ai partiti della coalizione, al Parlamento come sarebbe corretto?

Neanche lo Statuto Albertino del '48, per chiarezza 1848, prevedeva questo servilismo nei confronti del sovrano, stante che il governo da Cavour in poi rendeva conto del proprio operato al Parlamento e non al Re.

Questa volta, più che in altre occasioni, un uso così ostentato della politica a fini personali rischia di produrre una vittoria di Pirro; un apparente successo nelle aule parlamentari seguito però da un effetto boomerang nell'opinione pubblica, da una perdita d'immagine, che potrebbe coinvolgere non solo il Principe ma anche l'intera cortigianeria.

Il punto di domanda che sorge spontaneo è se l'opposizione sarà in grado di gestire in modo adeguato questa fase, se saprà captare e incassare quel crescente deficit di fiducia, se saprà rendersi



Una manifestazione sindacale

più credibile. Il vero problema è proprio questo: se la vera e unica forza del governo stia nella debolezza dell'opposizione, cioè nella sua divisione. Sarebbe necessaria una ricomposizione delle diverse anime culturali e politiche nello spirito dell'Ulivo di Prodi, senza fughe in avanti o tentazioni neo-centriste, senza veti verso nessuno ma imparando a collocare con quanto di nuovo è venuto emergendo spontaneamente nella società italiana. E' dubbio che gli apparati partitici possiedano questa flessibilità e sappiano autorinnovarsi, ma questo presente di schifo impone qualche sacrificio e un rinnovato amore per la verità, per le argomentazioni, per la responsabilità.

L'autunno che si profila potrebbe farci dono della sua "Sinfonia d'autunno", se solo un intelligente direttore d'orchestra saprà trovare le battute e i tempi giusti perché le dissonanti e diverse voci del coro producano una superiore armonia e non la discordante e assordante confusione delle lingue della torre di Babele.

Renzo Pintus



Camera dei Deputati

Reti informali e lavoro con gli anziani

Il dibattito sul tema di reti sociali informali e del ruolo critico delle reti formali si è improvvisamente avviato anche in Italia, riscoprendo, nell'ultimo periodo, l'importanza delle solidarietà informali nei complessi dinamismi che concorrono alla protezione ed al recupero di salute fisica e sociale.

Il vero acceleratore della riscoperta delle reti sociali di supporto è stato il radicalizzarsi della crisi dei sistemi di welfare state, in particolare nel comparto socio-assistenziale, dove a risorse sempre più limitate non sono venute in aiuto azioni coordinate da parte degli organi di governo preposti.

La crisi dello Stato Sociale ha sollecitato una migliore comprensione scientifica della quantità e della com-

plexità dei fattori che incidono sul benessere e la qualità della vita.

Negli ultimi tempi, quindi, una presa di coscienza quasi generalizzata ha prodotto una serie di esperienze tese alla valorizzazione dell'individuo e delle reti di rapporti interpersonali.

Ciò è avvenuto con la sperimentazione di nuovi servizi e pratiche di lavoro sociale, che hanno sicuramente spianato la strada per una riorganizzazione del ruolo di concepire il welfare nel sociale.

Di grande impulso l'approvazione della legge 328/2000, recepita solo pochi giorni fa dalla Regione Siciliana, dove accanto alle reti formali grande rilevanza assume il coinvolgimento delle reti

di supporto informali.

Queste nuove risposte vanno tutte in direzione dell'integrazione sinergica (che non vuol dire confusione) fra servizi formali ed informali, direzione che sembra assumere, nel lavoro sociale, ormai la consistenza di un trend obbligatorio.

L'applicazione della legge 328/2000 potrebbe portare ad una svolta paradigmatica se gli Enti Locali (ora per volere del legislatore riuniti in distretti socio-sanitari) riuscissero a concepire una programmazione originale aperta al "postmoderno" trattenendo le eredità positive della recente modernità e lasciandone a terra le pastoie.

Il lavoro sociale di rete, si applica particolarmente bene all'insieme degli interventi

di lavoro sociale con le persone anziane, poiché superato il periodo di valorizzazione "dell'anziano" e di interventi solo assistenzialistici, si inizia a pensare alla "persona anziana" come risorsa.

Questo nuovo dato di fatto ha creato le condizioni per una più produttiva utilizzazione del modello di rete. La classica distinzione fra "giovani anziani" e "anziani anziani" ormai imposta dalla letteratura, segnala da un lato l'esistenza di un numero sempre maggiore di persone anziane in buona efficienza -fisica e mentale - dall'altro segnala un aumento drammatico di "anziani vecchi" costretti a vivere o sopravvivere in condizioni di grave dipendenza o costantemente in condizioni di rischio.

Quindi vi è, sia l'esigenza di mettere a punto procedure assistenziali che coinvolgono il fronte più ampio possibile di risorse e disponibilità comunitarie, sia nel contempo l'evidenza o la presa di coscienza generalizzata che tali risorse vi sono anche all'interno degli anziani stessi in quanto "categoria" e che si possono dunque opportunamente mobilitare nell'ottica del lavoro sociale di rete.

L'obiettivo è quello di aiutare l'anziano a valorizzare le proprie risorse e competenze per permettergli una vita indipendente, assicurando il permanere dell'autonomia o di supportarlo a casa con i familiari con l'obiettivo ulteriore di tenere ancora ricordate le reti informali esistenti attorno allo

stesso.

La tipologia di interventi da attuare per il raggiungimento di questi due obiettivi potrebbe identificarsi in almeno quattro dimensioni principali:

1. Stimolare le risorse dell'anziano e potenziare i collegamenti relazionali,
2. Istituzione di servizi di formazione, per familiari, parenti, amici, al fine di aiutare a far fronte alle necessità,
3. Il coordinamento di reti informali sia per i servizi di assistenza che per interventi più specifici in situazioni di crisi,
4. Progetti di animazione e coinvolgimento delle persone anziane nella creazione di nuovi servizi.

Apollonio Bruno

RADIO ENNA
102.750 MHz FM STEREO
FORTI EMOZIONI

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
SEZIONE DI ENNA
PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
Tel. 349 - 2625426
Da LUNEDI a VENERDI dalle Ore 9 alle 13
SI RICEVE nei giorni di MARTEDI e VENERDI
Ore 18 - 19 Tel. 0935 - 45239
presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto 1°

impianti tecnici elettronici
i.t.e. antifurto - antincendio
tv c.c. - automazione
elettrica ed elettroniche
Resp. Tecnico Michele Cuci
Compl. Enna 2 - Marzuolo pal. 15
Enna Bassa Tel. 0935 41469 - 330 830505

ORDINE DI PRIORITA' GENERALE DELLE OPERE COMPRESSE NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO. PP. 2002 - 2004

N°. prog.	OPERA	Settore e num. d'ordine di priorità nel sett.	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Spesa prevista in Migliaia di Euro (Milioni di lire)
1	Opere a corredo dello svincolo sulla A19 (Allaccio dell'area industriale di dittaino all'autostrada)		Nuova	Di massima	
2	Manutenzione ordinaria e pronto intervento infrastrutture consortili - anno 2002	Viabilità 1	Ristruttur.	Di massima	1549,37 (3000)
3	Ripristino e manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione esterna asse industriale attrezzato e viabilità fase di primo intervento z.i. di dittaino -2° stralcio- (completamento impianto illuminazione esterna)	Acque e fonti di energia 1	Ristruttur.	Di massima	118,79 (230)
4	Manutenzione straordinaria e potenziamento impianti idrici di adduzione, accumulo e distribuzione ed opere connesse e complementari (approvvigionamento idrico). Terzo stralcio (costruzione serbatoio raccolta acqua diga Nicoletti)	Viabilità 2	Ristruttur.	Esecutivo	449,32 (870)
5	Progetto di adeguamento pressiometrico condotta adduttrice Pianetti-Dittaino	Acque e fonti di energia 2			1570,55 (3041)
6	Lavori di costruzione di serbatoi di prima raccolta acque della diga Nicoletti nell'agglomerato industriale di Dittaino - Completamento	Acque e fonti di energia 3	Ristruttur.	Di massima	
7	Avvio degli impianti consortili di depurazione - 2° stralcio riconversione depuratore (impianto depurazione acque Asi Dittaino)	Acque e fonti di energia 4	Completem.	Esecutivo	82,63 (160)
8	Avvio degli impianti consortili di depurazione - 3° stralcio collettore principale secondario (impianto depurazione acque Asi Dittaino)	Ambiente 1	Ristrutt.	Preliminare	1570,55 (3041)
9	Rete distribuzione metano - allacciamenti nuove ditte (realizzazione rete metanifera area industriale Dittaino)	Ambiente 2	Nuova	Preliminare	3202,03 (6200)
10	Completamento centro direzionale e adeguamento impianti alla legge n. 46/90 (adeguamento del centro direzionale Asi per l'incremento dei servizi alle imprese)	Acque e fonti di energia 5	Ristruttur.	Di Massima	2117,47 (4100)
11	Lavori di costruzione della rete telex, telefonica e media tensione in cavo - completamento e cablaggio ex telex	Edilizia 1	Ristruttur.	Preliminare	2249,17 (4355)
12	Manutenzione e restauro conservativo immobili del patrimonio A.S.I. per attività produttive	Edilizia 2	Completem.	Preliminare	531,95 (1030)
13	Ripristino e manutenzione straordinaria impianto di sollevamento e vasche di accumulo in C/da Ciaramitto	Acque e fonti di energia 6	Ristruttur.	Preliminare	3900 (7551)
14	Strada di penetrazione ed infrastrutture area insediamenti ad ovest dell' agglomerato	Edilizia 2	Ristruttur.	Preliminare	1550 (3001)
15	Approvvigionamento idrico tramite pozzi	Acque e fonti di energia 7	Nuova	Preliminare	170 (329)
16	Sistemazione a verde aree marginali zona di 1° intervento	Viabilità 3	Nuova	Preliminare	3900 (7551)
17	Lavori di costruzione di rustici artigianali 2° intervento	Acque e fonti di energia 8	Nuova	Preliminare	1090 (2111)
18	Manutenzione ordinaria e pronto intervento infrastrutture consortili - anno 2003	Ambiente 3	Nuova	Preliminare	260 (503)
19	Realizzazione di un'area per centrale di trasformazione elettrica AT-MT e cavidotti per la connessione alla rete MT consortile	Impianti produttivi 1	Ristruttur.	Di massima	1500 (2904)
20	Manutenzione viabilità consortile - adeguamento al D.M. N° 156 del 27/04/90 ed al nuovo codice della strada della segnaletica - adeguamento al D.M. LL.PP. 04/05/91 controllo e vigilanza ponti stradali, adeguamento svincoli e creazione di sottoasse di penetrazione	Acque e fonti di energia 9	Nuova	Preliminare	124 (240)
21	Costruzione di rustici industriali 1° intervento	Acque e fonti di energia 10	Ristrutt.	Preliminare	1090 (2111)
22	Costruzione di rustici per terziario produttivo 1° intervento	Viabilità 4			3900 (7551)
23	Area attrezzata per elisoccorso, trasporto merci ed h.u.b.	Impianti produttivi 2	Nuova	Preliminare	1550 (3001)
24	Realizzazione di un'area attrezzata per sosta di automezzi	Impianti produttivi 3	Nuova	Preliminare	1550 (3001)
25	Manutenzione ordinaria e pronto intervento infrastrutture consortili - anno 2004	Viabilità 5	Nuova	Preliminare	3306 (6401)
26	Strade di lottizzazione 2° stralcio	Viabilità 6	Ristruttur.	Di massima	3000 (5809)
27	Lavori di costruzione della viabilità interna di piano regolatore	Acque e fonti di energia 11	Completem.	Di massima	104 (201)
28	Sistemazione raccordo base F.S.	Viabilità 7	Nuova	Preliminare	15500 (30012)
29	Asta ferroviaria nord-sud 1° stralcio	Viabilità 8	Ristrutt.	Preliminare	3306 (6401)
30	Avvio degli impianti consortili di depurazione - 1° stralcio - collettore emissario	Viabilità 9	Nuova	Preliminare	300 (581)
31	Progetto dei lavori di costruzione della delimitazione ed infrastrutturazione dell'area artigiana - completamento	Viabilità 10	Nuova	Preliminare	3306 (6401)
32	Avvio degli impianti consortili di depurazione - 4° stralcio rete acque bianche	Ambiente 4	Completem.	Di massima	7800 (15103)
33	Lavori di costruzione di rustici artigianali 3° intervento	Impianti produttivi 4	Nuova	Preliminare	3900 (7551)
34	Completamento del collegamento fra svincolo sulla A/19 ed asse industriale attrezzato - 1° intervento	Ambiente 5	Nuova	Preliminare	3000 (5809)
35	Recupero degli scarichi fognari e delle acque reflue per approvvigionamento idrico	Impianti produttivi 5	Ristrutt.	Preliminare	1500 (2904)
36	Completamento del collegamento fra svincolo sulla A/19 ed asse industriale attrezzato - 2° intervento	Viabilità 11	Nuova	Preliminare	5000 (9682)
37	Potenziamento del servizio idrico e della rete fognaria	Acque e fonti di energia 12	Ristrutt.	Preliminare	2600 (5034)
38	Impianti di illuminazione parallela S.S. 192 e viabilità interna di P.r.g.	Viabilità 12	Nuova	Preliminare	5000 (9682)
39	Zona servizi dell'agglomerato industriale - intervento base	Acque e fonti di energia 13	Nuova	Preliminare	3500 (6777)
40	Realizzazione di un eliporto e di un aeroporto di piccolo cabotaggio - intervento base	Viabilità 13	Nuova	Preliminare	2600 (5034)
41	Miglioramento dei collegamenti stradali interni ed esterni - 1° intervento	Edilizia 3	Nuova	Preliminare	3100 (6002)
42	Risorse energetiche alternative tramite impianti fotovoltaici	Viabilità 14	Nuova	Preliminare	7000 (13554)
43	Miglioramento dei collegamenti stradali interni ed esterni - 2° intervento	Viabilità 15	Nuova	Preliminare	1500 (2904)
44	Miglioramento dei collegamenti stradali interni ed esterni - 3° intervento	Acque e fonti di energia 14	Nuova	Preliminare	2600 (5034)
45	Sistema di sorveglianza centralizzato	Viabilità 16	Nuova	Preliminare	1800 (3485)
46	Progetto di miglioramento della dotazione informatica dell' A.s.i. e dei servizi on-line per le medie e piccole imprese	Viabilità 17	Nuova	Preliminare	2000 (3873)
		Viabilità 18	Nuova	Preliminare	2160 (4182)
		Servizi Informatici 1			750 (1452)

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

1) Sono un invalido ed ho acquistato un appartamento in un condominio, ma per abitarlo devo necessariamente provvedere ad interventi volti ad eliminare le barriere architettoniche esistenti. Ciò ha causato delle rimostranze da parte di alcuni condomini e delle opposizioni. Desidero sapere quali sono le maggioranze necessarie per le delibere assembleari su questo tipo di lavori.

La legge ha favorito in ari modi l'eliminazione delle barriere architettoniche sia negli edifici pubblici che in quelli privati. Per quanto riguarda questi ultimi, la Legge n.13/89 ha stabilito che per le innovazioni dirette ad eliminare le barriere architettoniche, nonché la realizzazione di percorsi attrezzati e l'istallazione di dispositivi di segnalazione atti a favorire la mobilità dei ciechi..., sono approvate dall'assemblea del condominio in prima o in seconda convocazione con le maggioranze previste dall'art.1136 2° e 3° comma del codice civile, quindi trattandole come opere comuni anche se, in realtà, si tratta di innovazioni. L'istallazione di strutture facilmente rimovibili e la modifica dell'ampiezza delle porte d'accesso possono essere praticate, a proprie spese, dal portatore di handicap qualora il condominio rifiuti di assumere tali deliberazioni.

2) Il mio vicino di casa ha installato sopra la sua porta d'ingresso al pianerottolo una telecamera per controllare il passaggio di eventuale malintenzionati. Egli non ha chiesto l'autorizzazione all'assemblea e a me da fastidio che si filmi il transito mio e dei miei ospiti...

L'impianto di controllo televisivo è lecito, e quindi può essere installato anche senza l'autorizzazione dell'assemblea, purchè il campo visivo non superi gli spazi di ragionevole interesse e non invada quello altrui, incidendo sul diritto alla riservatezza degli altri condomini.

Il calcetto del Don Milani

Il Centro Sociale Don Milani ha organizzato un torneo di calcetto nell'ambito del campo estivo Peter Pan. Fra i 150 iscritti, sono stati selezionati 30 ragazzi di età compresa fra i 9 ed i 13 anni.

Gli incontri si sono disputati su un campo di calcio che sicuramente non risponde strutturalmente alle esigenze dei giocatori, l'asfalto non è il terreno ideale per giocare poiché cadendo si può andare incontro a sbucciature, contusioni distorsioni ecc.

Nonostante ciò i ragazzi si sono divertiti lo stesso e con essi anche le famiglie che accompagnavano i giocatori e gli organizzatori del torneo. Quest'ultimo è stato aggiudicato alla squadra Real Giunone, secondo posto per la Inter junior, terza la Nike Football e quarta la The Wolfs: Si è aggiudicato il ruolo di capocannoniere con 60 gol all'attivo Ivan Castrogiovanni; premiato Fabrizio Calcarà come miglior giocatore, mentre il premio come miglior portiere è stato assegnato a Marco Lombardo.

Per Enna Bassa il Centro Sociale Don Milani rappresenta l'unico luogo di svago per i ragazzi che desiderano svolgere delle attività sportive e ricreative ed anche quest'anno si riconfer-

ma come punto di riferimento. "Fra suoi obiettivi, - sostiene il Presidente Claudio Faraci - realizzare, fra le tante cose, programmi finalizzati alla diffusione dello sport, nonché della promozione di attività culturali del tempo libero e al contrasto delle varie forme di marginalità giovanile."

Altrettante parole di consenso giungono da Giuseppe Germanà, presidente provinciale dell'Acsci, associazione centri sportivi italiani, il quale sostiene che " la pratica dello sport consente di coltivare valori intrinseci quali la lealtà, il confronto sincero con sé e gli altri, la fatica ed il sacrificio, la competizione che consentono di allenarsi per vivere, poi, i valori più alti nei diversi campi della vita".

La premiazione



Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

DEDALO

Vuoi lavorare per DEDALO?
 Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.
 Per informazioni telefona ai seguenti numeri:
 0935/20914 - 348/8440268 - 349/1836431

pag.8

Grimaldi = Spettacolo: ecco i concerti dell'estate

L'estate 2002 si è rivelata per Enna veramente "calda" grazie all'attiva collaborazione tra l'Ente Autodromo di Pergusa, Azienda Provinciale Turismo ed il Comune di Enna i quali sono riusciti ad organizzare una stagione musicale veramente di alto livello, cosa che non accadeva da tanto tempo. nelle quattro serate ben 30.000 hanno assiepati i prati di Pergusa.

Il pubblico ha accolto con entusiasmo nomi di grosso calibro quali i Pooh, Alexia gli 883 (questi ultimi hanno riscosso notevole successo tra i giovanissimi grazie anche al mega sponsor di R.T.L. 102.5 che ha allestito nella piazza Vittorio Emanuele un tir spettacolo) ed i Matia Bazar. Circa 13.000 spettatori hanno assistito al concerto dei Pooh intonando a squarcia-gola i vecchi e più recenti pezzi del pluri trentennale gruppo. Di

tutto rispetto anche i fans di Alexia intono i 5.000. Grossa affluenza di pubblico anche per il gruppo genovese dei Matia Bazar i quali hanno riproposto i brani più celebri del loro repertorio. Queste cifre offrono lo spunto per migliorare in futuro l'organizzazione di tali eventi musicali e Pergusa ha dimostrato ancora una volta di essere un ottimo scenario sia per gli spazi ampi sia per i servizi che offre, inoltre va ricordato che nelle sere dei concerti, i locali di ristoro sono stati presi d'assalto dando certamente una boccata d'ossigeno all'economia locale.

E' doveroso dare una parola di merito al presidente dell'ente autodromo dott. Maurizio Campisi: "è la ulteriore conferma che gli ampi spazi dell'autodromo si prestano benissimo a manifestazioni di questo tipo grazie alla esperienza consolidata in termini di sicurezza, di tranquillità e di sistemi antincendio. La collaborazione con gli altri enti istituzionali è stata



L'Ass. allo Spettacolo Marco Grimaldi

ottima e credo che esperienze di questo tipo vadano ripetute." Altrettanto merito va all'assessore comunale al Turismo e Spettacolo, Marco Grimaldi: "ottima la collaborazione con l'ente autodromo che lascia ben sperare per il futuro. Se ad Enna si fanno ripartire questi concerti con la formula del pubblico-privato già dal prossimo anno potremo avere nomi ancora più quotati. Ne va dell'immagine dell'autodromo di Pergusa a livello internazionale; basti pensare che nel sito internet dei Pooh il concerto di Pergusa è stato annunciato con largo anticipo."

Speriamo che in futuro la collaborazione prosegua dando vita così ad eventi sempre migliori che permettano ad Enna di uscire dall'anonimato.

Mariella Milletari



Pres. dell'Ente Autodromo Maurizio Campisi

Cosa vuol dire essere riformisti?

Riceviamo e pubblichiamo.

Molto modestamente voglio ricordare, a chi ha memoria corta e a chi specula usando impropriamente questo termine, il significato. Dal dizionario Garzanti, il riformismo è la tendenza a modificare gradualmente e con mezzi legali l'ordinamento dello Stato.

Chi è il riformista? Il riformista è il fautore o sostenitore del riformismo usato dal socialismo riformista. In parole povere chi è socialista è riformista e riformatore, chi non lo è usa questo termine solo perché gli piace, e qualche volta rischia di fare bella figura, ma non conoscendo probabilmente il significato, non avendo una storia politica, debbo dire lo usa impropriamente.

Nenni diceva, dico quel che penso, faccio ciò che dico. In una sola parola, voleva dire, sono un uomo libero. I pseudoriformisti di oggi non

dicono ciò che pensano e non fanno ciò che dicono.

Spero di non avere offeso nessuno, ma vuole essere solo un invito a tutti i compagni che hanno una storia socialista e libera, di ritornare a stare insieme nella posizione politica che la storia ci ha assegnato e cioè nella sinistra riformista, che tanto ha dato alla nostra nazione e ai cittadini per la realizzazione dei propri diritti. Sempre Nenni diceva, la politica non si fa né con i sentimenti né con i risentimenti.

E' arrivato il momento del confronto e probabilmente dello scontro politico, ma è giunta anche l'ora di ritornare ad essere uniti. Senza più partiti e socialismi di centro di destra ed altro, ma avendo un solo minimo comune denominatore. Riconoscersi negli altri comprenderne i bisogni e le ragioni, e il modo più sereno e sicuro per realizzare noi stessi e raggiungere insieme giusti obiettivi.

Quali sono gli obiettivi che bisogna raggiungere e centrare oggi? Sono molteplici. Non vorrei peccare d'immodestia, ma penso che il compito primario per i socialisti democratici italiani oggi sia una collocazione

chiaro ed inequivocabile nello schieramento dei partiti a livello provinciale, ed una seria offerta politica capace di dare impulso e ragioni di questa società.

Non è più tollerabile la confusione offerta oggi dai dirigenti provinciali, non è più possibile stare con la destra in alcuni comuni e con la sinistra in altri. Si rischia la credibilità del movimento politico stesso, crea confusione all'interno e negli elettori. Credo sia semplice comprendere che l'unica posizione politica per i socialisti sia la sinistra riformista, e' la storia che ci impone questo, non certo altro. Quindi il mio non può che essere un invito a riflettere a tutti coloro che in passato hanno militato col nostro vecchio partito, a ritornare a fare politica e dare un contributo decisivo con l'esperienza e le capacità espresse in passato.

Questa riflessione spero possa essere utile, comprendo anche che il percorso è difficile ma è l'unica strada seria e credibile. I consensi arrivano se c'è coerenza, serietà e idee chiare sui contenuti non certamente come e' stato fino adesso.

Francesco Nasonte
Cons. Prov. Socialisti Democratici Italiani



Francesco Nasonte

LO SPORT Cresce bene l'Enna di Ignazio Gnoffo

Prosegue con ritmo intenso la preparazione dell'Enna Calcio, presso il campo sportivo di Pergusa. La formazione gialloverde non potendo utilizzare ancora il Generale Gaeta, sottoposto a lavori di rifacimento del manto erboso, tiene le sue sedute di allenamento presso l'impianto peruginino.

La squadra agli ordini del tecnico Ignazio Gnoffo e del suo vice Enzo Lodato si prepara dunque per l'ormai prossimo inizio di stagione, che la vedrà ai nastri di partenza del campionato di promozione, dopo l'amara retrocessione dello scorso anno. Nuova società, nuovo staff dirigenziale, Al presidente Bonasera, si affiancheranno due bandiere del calcio ennese come Rino Lo Vullo e Turi Savoca, che cureranno tutte le attività della società, oltre alla gestione del parco giocatori.

Sarà soprattutto la

squadra dei giovani locali, ai quali saranno affiancati veterani della categoria come Maurizio Restivo e Riccardo Gervasi. Una nuova politica dunque da intraprendere, che può dare ottimi risultati. Gnoffo attualmente può contare su una rosa di circa 32 giocatori, che però sarà alleggerita a 20 elementi per potere gestire al meglio i vari reparti.

"Un'esperienza nuova, - dice il simpatico Ignazio - ma soprattutto un progetto valido nel quale ho subito creduto". L'ex terzino di Licata e Venezia scommette su questi ragazzi, che dice lavorano con tanta umiltà e sacrifici. Se i loro sforzi saranno costanti, otterremo dei risultati importanti che potranno solo fare crescere il calcio ad Enna.

Dunque spazio alla linea verde, con gli innesti di pedine di esperienza come Riccardo Gervasi, già protagonista tra i pali nella vittoria gialloverde della scorsa stagione, e di Maurizio Restivo che vanta una lunga militanza in questi campionati. Il loro apporto sarà fondamentale in una squadra di giovani che vogliono mettersi in luce. "E di giovani promettenti ne abbiamo - prosegue Gnoffo - Bisognerà saper lavorare con tranquillità e senza pressioni per potere ottenere dei risultati incoraggianti."

Le prime sgambatelle

di mezza estate hanno fatto intravedere segnali positivi da parte dell'undici gialloverde. Buoni i test contro Piazza Armerina e Barrese nel quadrangolare "Vito Cardaci".

Ma le prime indicazioni per l'allenatore, arriveranno dal match di coppa Italia in programma il primo di settembre e ritorno l'otto, contro il Valguarnera. Una settimana dopo invece il via nel campionato.

La curiosità attorno a questa squadra intanto nel capoluogo cresce di giorno in giorno. La campagna "amico Gialloverde", una sorta di abbonamento per potere seguire al Gaeta la squadra ennese prosegue con buon risultati tra la tifoseria del capoluogo.

La speranza è quella di abbonare più gente possibile perché oltre ad un fatto economico, fondamentale nella vita di una società di calcio, si vuole puntare a riportare l'entusiasmo in una tifoseria molto ambiziosa quale è quella ennese, e dopo l'amara retrocessione dall'eccellenza dello scorso anno, il lavoro non è dei più semplici.

Ma Tutta la dirigenza conta sull'apporto del calore del pubblico ennese, che potrà dare una mano a questa squadra nell'arco di tutta la stagione. Intanto buon lavoro ed in bocca al lupo ragazzi.

Massimo Colajanni



Riccardo Gervasi

IN BREVE

Si è conclusa il 20 luglio u.s. la XX Edizione del Torneo di calcio estivo "Città di Enna" organizzato quest'anno dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Comitato Provinciale UISP di Enna. Hanno partecipato al torneo 10 squadre, divise in due gironi che dopo varie fasi preliminari hanno portato in finale la rivelazione del torneo A.S. Enna 2000 e la detentricice del precedente torneo A.C.S. Ennese.

La finale è stata vibrante ed alla fine il successo è andato all'esperta formazione dell'A.C.S. Ennese, che ha prevalso con notevole difficoltà con il punteggio di 2-1. Al termine si è svolta la premiazione presenziata dal Sindaco, Rino Ardicca, e dall' Ass. allo Sport, Dante Ferrari i quali hanno ringraziato tutti gli atleti partecipanti dando appuntamento al prossimo anno.

R.D.

LO SPORT Citati, Di Mattia, Fiorello: tre splendide realtà del judo ennese

Quando, dopo oltre 20 anni di judo agonistico, iniziai la mia avventura di insegnante tecnico, al mio primo corso s'iscrissero soltanto 4 bambini. Tra questi faceva parte il piccolo Mauro Citati: 7 anni, tangibilmente sovrappeso e tarchiato.

Da allora sono passati 7 anni e molte cose sono cambiate: molti bambini frequentano la palestra, i bambini di allora sono oggi maturi ragazzi e Mauro Citati si è trasformato in un vero atleta capace di centrare un prestigioso settimo posto alla finale nazionale dei campionati esordienti (Ostia, novembre 2001).

La breve ma significativa vicenda di Mauro ben sintetizza altre storie vissute in questi anni nella mia palestra, e tra queste certamente meritano degno significato quelle di altri due judoisti: Di Mattia Paolo e Fiorello Nicolò. Oggi, nel guardare le foto di 6-7 anni fa, stento a credere come bambini teneri e tondi si siano trasformati in atleti capaci di mettere in difficoltà anche il loro insegnante.

Proprio quest'anno Fiorello e Di Mattia, dopo aver brillato a livello regionale, hanno centrato la qualificazione ai campionati italiani Cadetti. Una qualificazione alla

finale nazionale che riempie di gioia e ripaga di tanti sacrifici e sancisce il valore tecnico e agonistico raggiunto dagli atleti. In questo contesto un grande rammarico: l'assenza forzata di Citati il quale, a seguito di un infortunio, ha compromesso la partecipazione alla gara e, quindi, i sogni di una possibile medaglia.

Non nascondo il mio orgoglio nell'aver contribuito alla crescita di questi allievi e nel constatare come l'attività svolta e l'impegno profuso in questi anni ha consentito di raggiungere importanti risultati non solo a livello sportivo ma anche umano. Oggi vedo tre ragazzi che, pur di raggiungere gli obiettivi prefissati, hanno rinunciato alle mille distrazioni dannose che oggi, purtroppo, condizionano la vita di molti bambini e ragazzi. Tre ragazzi che vanno controcorrente rispetto a ciò che oggi caratterizza le abitudini di moltissimi giovani: cattiva alimentazione, sedentarietà, massiccio utilizzo di Play station e TV.

A settembre riprenderanno gli allenamenti e con essi la voglia di centrare risultati sempre più importanti e prestigiosi. Assieme a Fiorello e Di Mattia ci sarà il recuperato Citati e altre belle promesse come Emanuele Spagnolo, Mario Puglisi, Mario Mantegna, Alfredo Mancuso, Jacopo Colianni, Salvatore Esposito, Giorgio Lavanco, Mario Buda... e tanti altri.

Salvatore Palillo



Da sinistra a destra: Citati, Di Mattia, Palillo, Fiorello e Spagnolo

Vuoi lavorare per DEDALO?

Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.

Per informazioni telefona ai seguenti numeri:
0935/20914 - 348/8440268 - 349/1836431

I CONSIGLI: di Cettina La Porta RUBINETTI

Pulite spesso i rubinetti: da quelli cromati rimuovere l'unto con un detergente liquido e lo sporco più resistente con un prodotto per metalli; le vecchie cromature danneggiate si trattano con un prodotto per auto. Pulite i tappi di gomma con della trementina.

Come pulire i rubinetti

Disincrostare i rubinetti Legate un sacchetto di plastica o un vasetto da yogurt con aceto o



anticalcare intorno al rubinetto. lasciate agire, poi risciacquate.

Incrostazioni Strofinare bene il rubinetto cromato con mezzo limone fino a che l'incrostazione non scompare. Risciacquate e asciugate.

Rubinetti dorati Passateli con un panno inumidito dopo l'uso. Non usate prodotti per metalli perché toglierebbero la doratura.

Pulire la base dei rubinetti Mettete un pò di detergente cremoso su uno spazzolino da denti e strofinare per eliminare



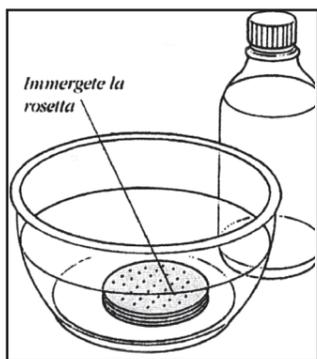
calcare e sporco.

Doccia

Pulizia Ogni tanto svitare la rosetta della doccia per eliminare il calcare dai fori di uscita dell'acqua. Strofinare poi con aceto bianco.

Rosetta intasata Immergetela in un recipiente con aceto tiepido o con un prodotto anticalcare. Pulite i fori con uno spazzolino da denti o con un ago.

WC



Pulite il WC ogni giorno. Passate con frequenza l'asse, la cassetta dell'acqua e l'esterno della tazza; pulite l'interno con un prodotto apposito. Non adoperate troppo spesso un candeggiante perché, a lungo andare, può intaccare lo smalto e renderlo opaco.

Pulizia a fondo

WC Sporco Usate uno spazzolino da WC con un panno legato in punta per assorbire l'acqua. Eliminate l'acqua rimasta e pulite con un candeggiante. Azionate subito lo sciacquone.

Superfici danneggiate

Trattate i depositi di calcare con detersivo e aceto bianco. Lasciate agire per qualche ora, poi risciacquate. Le tazze crepate andrebbero sostituite perché vi si annidano germi.

Pozzallo (Ragusa)

Affittasi appartamento in casa singola e mini appartamenti in villino di fronte spiaggia.

Disponibilità annuale o a periodo

Tel. 335.8212878 / 333.3347814

pag.9

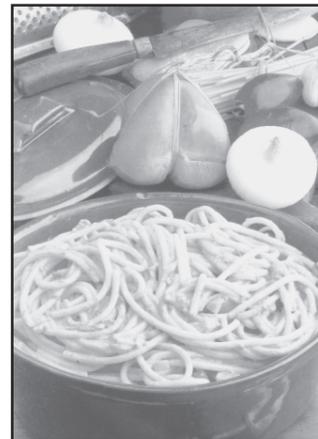
LA RICETTA: di Fatima Pastorelli

BUCATINI AFFUMICATI

Ingredienti per 4 persone: una cipolla, uno spicchio d'aglio, 100 g di pancetta affumicata, 50 g di burro, un pezzetto di peperoncino rosso, 500 g di pomodori pelati, 500 g di bucatini, 100 g di provola affumicata, 100 g di parmigiano.

Preparate un finissimo battuto di cipolla, aglio e pancetta affumicata, poi trasferitelo in un'ampia casseruola di terracotta (grande a sufficienza per contenere poi la pasta) e fatelo rosolare nel burro fuso. Quindi unite il peperoncino, un pizzico di sale e i pomodori, che avrete scolato dal liquido di conserva e spappolato con i rebbi di una forchetta. Rimestate e lasciate cuocere, a fuoco lento e a recipiente coperto, per 20 minuti. Riducete a striscioline la provola affumicata

e grattugiate il parmigiano. Cuocete al dente i bucatini in abbondante acqua bollente salata. Trasferite infine la pasta nella casseruola, unitevi i due formaggi e mantecate accuratamente gli ingredienti a fuoco lentissimo. Servite, portando la casseruola direttamente in tavola.



L'O.N.A.V. di Enna in viaggio studio in Sardegna

C'erano anche alcuni soci dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino della sezione di Enna al viaggio studio in terra sarda svoltosi a fine luglio. L'esperienza formativa organizzata dal 24 al 28 luglio ha interessato la Sardegna centromeridionale ed aveva come titolo guida "La Sardegna ed i suoi grandi vini".

Gli oltre 40 onavisti provenienti dalle varie sezioni provinciali della Sicilia guidati dal delegato regionale Gianni Giardina hanno visitato complessivamente le quattro cantine più rappresentative della Sardegna e valutato con professionalità ed attenzione le varie tipologie di vini. "La Sardegna adesso sta cercando di recuperare soprattutto dal punto di vista della qualità - dice Gianni Giardina - con una radicale campagna di selezione delle uve e dei vigneti da utilizzare per la produzione di buoni vini tipici".

Nel loro tour per l'isola i soci dell'O.n.a.v. Sicilia hanno visitato la Costa del

Sud indicata come zona DOC "Carignano del Sulcis", quindi la Costa Verde zona DOC della "Vernaccia di Oristano" e la zona di Cabras nella "Vinicola Contini" dove il proprietario ha fatto la cronistoria della nascita del distretto della "Vernaccia".

Il delegato regionale Onav Sicilia, l'enologo Giardina, ha fatto da cicerone in Costa Rei, nella mitica zona DOC del "Cannonau di Sardegna e del Nuragus", due vitigni storici nell'enologia della Sardegna che completano il quadro della migliore produzione della regione centromeridionale della grande isola.

Per i quaranta componenti il gruppo di soci Onav della Sicilia comunque il viaggio studio in Sardegna ha rappresentato anche l'occasione per apprezzare le bellezze caratteristiche del paesaggio e dei monumenti nonché la storica arte culinaria delle donne sarde.

R.D.

In questo supermercato si trattano carni di allevamenti locali a prezzi molto convenienti

F.lli CARUSO
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 Enna

PROVARE PER CREDERE!

SUPERMERCATI
sigma
UNA RAGIONE IN PIU'

Commercio Equo e Solidale NON SOLO TÈ, MA DEI MIGLIORI

Katiyo Farm, Zimbabwe

Quello del tè Katiyo è un progetto risalente ai primi anni '70, che ha visto molti cambiamenti nel paese in cui è nato, lo Zimbabwe, e che ha vissuto molte trasformazioni; un progetto che produce tè di ottima qualità grazie ad un'intesa tra un'impresa statale che si occupa di agricoltura (l'Agricultural Rural Development Authority - Arda), e gruppi di contadini organizzati.

La Katiyo Farm (3.000 ettari di cui 800 coltivati) e gli impianti di produzione-confezionamento si trovano nella località Katiyo sull'altopiano nelle vicinanze di Mutare, al confine con il Mozambico; a disposizione dell'azienda ci sono una scuola, una clinica e diversi negozi. Accanto al tè (522 ettari) viene coltivato anche il caffè di tipo robusta (300 ettari).

Il tè nero Katiyo è considerato sul mercato mondiale un tè molto pregiato. Sebbene i campi siano situati a soli 600 metri sul livello del mare, la sua qualità è attribuibile all'ottima esposizione delle piantagioni, alla fertilità della terra e a condizioni climatiche favorevoli, soprattutto per quel che riguarda le piogge; nei periodi in cui

queste non sono in quantità sufficiente si supplisce con un sistema di irrigazione. Ci sono 5 ettari riservati per la coltivazione biologica, mentre nel resto della piantagione non vengono usati pesticidi o insetticidi.

La potatura riveste una grande importanza sia per la qualità che per la quantità del raccolto. Quando gli arbusti raggiungono l'altezza massima, che permette una raccolta agevole e l'esposizione al sole di tutti i rami, le piante vengono potate. Tutto il lavoro di potatura e di raccolta viene fatto manualmente.

La Honde Valley Tea Growers Association

La lavorazione del tè occupa 1500 persone di cui la metà sono donne. La parte del leone per la produzione del tè è giocata dalla Katiyo Farm e dall'associata Rumbisi Farm, situata a circa 25 chilometri di distanza, mentre un apporto quantitativamente minore viene dato anche dai contadini riuniti in otto gruppi che formano la "Honde Valley Tea Growers Association" (Htga).

Il tè viene coltivato su di una superficie variabile, da 1 a 10 ettari, per famiglia associata; accanto al tè sono coltivati

i banani per il consumo familiare e gli ortaggi per il mercato locale. La terra è proprietà dello Stato e quindi anche i contadini che lavorano a Katiyo sono senza terra; come è noto questo è un destino comune a molti contadini e ciò rimanda ancora all'annoso problema della riforma agraria, presente in quasi tutti i paesi del Sud del mondo.

Circa la metà dei contadini sono donne che lavorano principalmente nelle fasi della raccolta e della lavorazione in fabbrica; gli uomini invece fanno la sarchiatura e affiancano le donne nella raccolta. Gli impianti di produzione e confezionamento, esistenti fin dal 1975, si trovano nella località Katiyo e occupano stagionalmente fino a 100 persone. Nonos-tante la cronica difficoltà nel reperimento



dei ricambi per le macchine, la fabbrica è in buone condizioni. Le materie prime per la confezione del tè, cartoni e bustine di carta non sbiancata, sono comprati all'interno del paese stesso e provengono da lavorazioni di riciclaggio; i pacchetti vengono fatti a mano.

Obiettivo: l'autosufficienza alimentare

Quando nel 1986 il prezzo del tè crollò sul mercato mondiale l'Agricultural and Rural Development Authority (Arda), un'impresa pubblica che produce e commercializza materie prime, cominciò a creare vie alternative a quelle tradizionali nel settore della commercializzazione. Nel 1987 venne deciso di confezionare il tè in proprio e di far partire una campagna promozionale nel paese. Allo stesso tempo si cercarono anche acquirenti sul mercato internazionale. Così, a

partire dai primi contatti con Afri Star (l'associazione del commercio equo finlandese), nacque la collaborazione anche con altre organizzazioni europee. Nel 1990 Afri Star e Arda diedero inizio a un progetto di esportazione delle bustine di tè confezionato in Zimbabwe. Il tè in bustine è un prodotto largamente richiesto in Europa (rappresenta circa la metà del consumo del tè) e consente la creazione di un maggior numero di posti di lavoro.

L'Arda è una delle più grandi imprese agricole in Zimbabwe e rappresenta lo strumento principale di intervento dello stato nello sviluppo agricolo e rurale del paese. Produce e commercializza cotone, riso, grano, caffè, tè, frutta fresca e verdura. L'obiettivo principale dell'Arda è contribuire all'autosufficienza alimentare del paese.

L'Arda gestisce circa 30 aziende, per una superficie complessiva di 450.000 ettari, in cui lavorano 6.000 dipendenti fissi, a cui si aggiungono 16.000 lavoratori e lavoratrici stagionali. Questi ultimi appartengono a diversi gruppi etnici che nel passato coloniale erano relegati in determinate zone denominate Tribal Trust Lands.

L'Arda garantisce uno stipendio minimo a tutti i lavoratori, che siano fissi o stagionali. Il tè Katiyo rappresenta per lo Zimbabwe la terza produzione in ordine di importanza per le vendite, dopo il cotone e il grano. Ai dipendenti della Katiyo Farm vengono assegnate le case e l'istruzione scolastica, come l'assistenza sanitaria, è gratuita.

In base alle finalità delle organizzazioni di commercio equo europeo sono stati definiti inoltre alcuni elementi di fondo del rapporto con i gruppi di produttori che comprendono la creazione di un fondo per programmi sociali e creditizi rivolti ai coltivatori, l'elaborazione di processi formativi sulla gestione finanziaria e sui problemi organizzativi.

Attualmente è a disposizione dei lavoratori una clinica; gli altri abitanti della zona vi hanno accesso previo pagamento di una piccola somma. Le malattie più comuni sono la Tbc, la malaria e negli ultimi anni si sta diffondendo anche l'Aids. I pazienti in gravi condizioni vengono trasportati all'ospedale più vicino (80 chilometri).

R.D.

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

DEDALO

Vuoi lavorare per DEDALO?
 Ti assicuriamo un'ottima provvigione e la possibilità di carriera nel campo dell'informazione promozionale.
 Per informazioni telefona ai seguenti numeri:
 0935/20914 - 348/8440268 - 349/1836431

pag.10

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi, per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel.093520914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Complesso Ennadue e zone abitative adiacenti. Nonostante il passaggio pedonale, il traffico tanto intenso e la poca pazienza degli automobilisti offrono poche garanzie di sicurezza per quanti devono attraversare la strada ed accompagnare i bambini a scuola. Sembra che il problema sia già stato sollevato presso gli organi competenti, con la richiesta di costruire un cavalcavia. Il problema è reale, la soluzione realistica, cosa si aspetta?



com'era

Via Flora. Questa strada costeggia uno dei piccoli lembi di verde della città. Tempo fa ci eravamo interessati alla zona, chiedendoci perché non fosse possibile sfruttare il posto per creare un'area destinata ai giochi per bambini, ed a punto di aggregazione per tutti i cittadini, specialmente nel periodo estivo. Le strutture in muratura ancora esistenti, e piuttosto fatiscenti, se rimesse a nuovo, potrebbero essere usate da tutti anche nei mesi invernali, un giardino d'inverno con una copertura trasparente sarebbe l'ideale, un piccolo posto di ristoro, ed anche nella brutta stagione si potrebbe passare il tempo. Abbiamo creduto che si stesse provvedendo a questo, quando gruppi di lavoro hanno cominciato a tagliare l'erba, togliere i rifiuti che ingombravano l'area e costruire aiuole attorno agli alberi, a "mettere mano", insomma, al degrado esistente. Purtroppo tutto si è fermato, i cancelli si sono richiusi, tutto è silenzio. Per una volta vorremmo che le parole fossero oro, il silenzio argento, e i "fatti" platino.



com'è



Via Rossini. La strada si trova dietro le case popolari di Piazza Europa e costeggia le pendici a ridosso della famigerata Monte-Cantina. Cominciamo col dire che la pavimentazione stradale, tra un buco e l'altro è ancora visibile, nel senso che si intuisce che un tempo era asfaltata, attualmente è solo un'insieme di buchi; la ringhiera metallica posta a salvaguardia dello strapiombo manca in più punti, cosa alquanto pericolosa per i bambini che giocano in zona.



Buchi che una mano pietosa "tappa" a turno con l'unico cassonetto per i rifiuti reperibile sul posto, o, tutt'al più, il misero palliativo di un nastro di plastica biancorosso. Le pendici, costituiscono il vero cassonetto per le immondizie, a cielo aperto, offrendo un suggestivo panorama multicolore, multiodore, multistrato. Strati di rifiuti giacciono sotto la rete di protezione metallica messa a suo tempo a contenere le frane delle pendici.



Sembra, inoltre, che i residenti lamentino periodiche e festose visite di topi e affini, i quali constatate le condizioni della passeggiata belvedere sotto l'Eremo di Moltesalvo, come si vede nell'ultima foto, non stentiamo a credere che preferiscano passeggiare sotto le abitazioni, dove il profumo che fuoriesce dalle cucine costituisce sicuramente uno stimolo molto forte.

Ci vorrà più che un "Barbiere di Siviglia", e non ce ne voglia Gioacchino Rossini, per rimettere in sesto la zona, pelo e contropelo.

SALUTE: parliamo di ...
Insomnia

Come si può definire l'insonnia? Esclusivamente in termini soggettivi, e cioè quando una persona percepisce il proprio sonno come inadeguato perché troppo breve o poco riposante. In altre parole, a parità di ore e qualità del sonno, ci sono persone che si definiscono insonni ed altre no. Il sonno, in definitiva, è una esigenza molto individuale che varia da persona a persona.

Ciò posto, l'insonnia può essere classificata sulla base delle modalità temporali con cui si manifesta:

1) insonnia intermittente od occasionale che dura in genere pochi giorni ed è legata a fattori contingenti relativi alla persona (stati di malattia, ansia) o all'ambiente (variazioni del luogo dove si dorme, rumori);

2) insonnia transitoria che riconosce cause analoghe alla precedente ma che ha durata più lunga (fino a 3-4 settimane);

3) insonnia cronica o persistente a differenza delle precedenti non scompare con la rimozione della causa o non ha causa apparente.

Ma vediamo quali fattori possono interferire con i meccanismi del sonno. In primo luogo lo stress, legato a fattori psicologici, quali tensioni familiari, tensioni emotive, preoccupazioni varie; talvolta possono essere chiamati in causa fattori ambientali; talvolta alcuni farmaci come neurostimolanti o broncodilatatori oppure alcune malattie, tutti fattori che possono impedire un adeguato riposo. Ma non dormire fa star male: durante il giorno si avverte stanchezza, riduzione dell'attenzione, difficoltà a concentrarsi, e talvolta si diventa particolarmente reattivi agli stimoli della vita quotidiana, fino ad avere

reazioni di tipo nevrotico, frequente la sonnolenza diurna.

Vediamo alcuni suggerimenti pratici per vincere l'insonnia:

- rimuovere ogni causa potenzialmente responsabile del disturbo;
- svolgere attività fisica durante il giorno;
- fare uso moderato o eliminare tutti gli eccitanti (caffè, tè, tabacco);
- evitare il sonnello pomeridiano
- non utilizzare mai l'alcool come ipnoinduttore;
- non svolgere attività lavorative impegnative prima di andare a letto;
- alzarsi sempre alla stessa ora anche se di notte si è dormito male;
- fare ricorso ai farmaci ipnoinduttori solo sotto consiglio e controllo medico.

Dr. Antonio Giuliana (Neurologo)

SALUTE: parliamo di ...
Mononucleosi Infettiva

La Mononucleosi è una malattia infettiva-contagiosa, causata da un virus (virus EB) di Epstein-Barr che appartiene alla classe degli Herpes virus.

È una malattia presente in tutto il mondo, può colpire tutte le età ma interessa prevalentemente giovani adulti (15-25 anni).

Non ha carattere stagionale ma è presente con casi sporadici piuttosto che con episodi epidemici.

Il virus è tra i più comuni e diffusi in tutto il mondo e l'infezione viene acquisita in genere in condizioni di grande affollamento con modalità di trasmissione orofaringea mediante la saliva infetta in modo diretto con contatti molto stretti (cosiddetta malattia del bacio) o indiretta attraverso gli utensili (posate, piatti, ecc.) non perfettamente sterilizzati.

Una volta penetrato nell'organismo il virus raggiunge i linfonodi dove subisce replica-

zione e si trasmette ai linfociti "B" presenti nei linfatici faringei e nel corso di 4-7 settimane di incubazione si dissemina e si riproduce in tutti gli organi ed apparati dove sono presenti linfonodi (milza, fegato ecc.). Tipiche le cosiddette cellule di Dwayne-mononucleati atipici o virociiti (dove il nome di Mononucleosi).

Dopo un periodo di incubazione, la malattia esordisce con febbre elevata, cefalea, malessere generale, è presente una faringotonsillite e nel cavo orale è presente un certo numero di petecchie tra palato duro e palato molle (in genere compare verso la fine della prima settimana).

Altro segno comune è la presenza di tumefazione linfoghiandolare localizzato per interessamento dei linfonodi latero cervicali ma anche ascellari, inguinali, di dimensione variabile da un pisello ad una noce, di consistenza duro-elastica, mobile sui piani superficiali e profondi, dolenti. Si apprezza aumento della milza (splenomegalia) e del fegato (epa-

tomegalia). Non raro (10-15 %) dei casi è presente un esantema maculo-papuloso diffuso che ricorda sia quello della rosolia che del morbillo. Il corteo sintomatologico descritto persiste per una decina di giorni che subisce modificazioni a seconda della tempestività della opportuna terapia. Rare, per fortuna, le localizzazioni del virus ma sempre possibili che sono rappresentate a livello dell'encefalo-midollo (encefaliti-meningiti) pericarditi e miocarditi.

La diagnosi clinica prima e di laboratorio (leucocitosi-linfomonocitosi con presenza di mononucleati atipici, quadro variopinto che dura a lungo) reazione di Paul-Davidson positiva.

La terapia - non specifica - si avvale di somministrazione di cortisonici per una-due settimane solo in caso di estrema gravità, associata a terapia antibiotica se in presenza di complicazioni batteriche sovrapposte.

Dr. Giuseppe Corso (Infettivologo)

SALUTE: parliamo di ...
Osteopatia e Alimentazione

Nella medicina osteopatica non è pensabile un approccio su un paziente se non visto nella sua totalità. L'alimentazione rappresenta da sempre la vita; essa va costruita su di un "terreno" che deve essere quanto più sano e fertile. Chi vuole dare, anche se in piccolissima percentuale, lo stato di salute, chi lotta quotidianamente contro ogni forma di patologia funzionale sa che quel terreno è il vero ed unico punto di partenza.

Da troppo tempo ci si rende conto come tutto il sistema digerente entri di forza nei protocolli di trattamento di svariati pazienti che magari chiedono un consulto per qualcosa che apparentemente è istante anni luce da questa "verità". Non esiste un trattamento senza passare per quella strada, non vi è un mal di schiena

dove il sistema viscerale non giochi un ruolo determinante.

La colonna ed il sistema viscerale vivono in una perfetta simbiosi e non solo sotto l'aspetto meccanico-fasciale ma anche per quello forse più "nobile" rappresentato dal Sistema Simpatico deputato a fornire comandi per una corretta vascolarizzazione.

Abbiamo già visto come un "blocco" di una sola vertebra (o di un gruppo di esse) possa influire su questo sistema interessando direttamente l'organo e/o gli organi di appartenenza proprio di quel livello. Stessa cosa vale se la fissazione è riscontrata su un organo viscerale (es: intestino tenue): saranno le vie vegetative a "comunicare" il sintomo alla struttura vertebrale.

Ecco così giustificate le algie lombari nel corso di lesioni osteopatiche (vale a dire blocchi di mobilità viscerali) intestinali, alcu-

ne delle sciatiche a sinistra proprie di chi soffre di stipsi o a destra date dal colon cieco o ascendente.

Sarebbero tanti gli esempi da proferire! Ma quello che ci interessa adesso è trasmettere l'idea che quel "terreno" su cui si deve costruire il proprio stato di salute va lavorato per bene. Alimentarsi correttamente vuol dire, anche, sgomberare il campo dalle tossine, combattere i nemici di sempre che sono gli ormai famosissimi radicali liberi, significa non intasare e sovraffaticare nessun organo, non dare luogo a risposte generali come a quelle risposte specifiche appena menzionate.

Penso, nel rispetto della globalità, sia arrivato il tempo di riflettere anche su questo!

D.O. Antonio R. Cavallaro (Osteopata)

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre.
 Nuova Editoria C/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia
 Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
 Dir. Resp. Massimo Castagna
 Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c
 Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

vulturo
targhe - insegne
 Via Donizetti, 20 Enna
 tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

